



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

<b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA FULVIA MISSERINI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>DOTT. REMO EPIFANI</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA VINCENZA DE PACE</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG.RA MARIA RANDAZZO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 70**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46**

**UDIENZA DEL 14/01/2020**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020403849763**

**Esito: RINVIO AL 15/01/2020 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BONGERMINO PIETRO.....	6
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	6
CONTROESAME DEL P.M., DOTT.SSA G. CANNARILE.....	10
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	14
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CATAPANO ANGELO.....	15
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	15
CONTROESAME DEL P.M., DOTT.SSA G. CANNARILE.....	42
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO.....	52
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	54
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	55

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**

**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.**

**Udienza del 14/01/2020**

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.*

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Grazie. L'Avvocato Iacobellis per il verbale. Faccio presente che l'Avvocato Loreto, difensore di Ilva in a.s., mi ha chiesto di comunicare la volontà di questa Difesa di rinunciare all'esame dei due testimoni già indicati, ovvero sia il professor Maurizio Onofrio e il Dottor Franco Lagro, avendo gli stessi già redatto relazioni allegate all'istanza di patteggiamento. Quindi questa Difesa rinunciarebbe all'esame di quei due testimoni e poi preannuncia di depositare quelle reazioni a cui, ovviamente, ci rifacciamo. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono osservazioni in merito a questa rinuncia?

P.M. R. EPIFANI – Nessuna da parte dell'ufficio, Presidente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E sul deposito, in merito al deposito delle consulenze?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Infatti, questo volevo dire. Sulla rinuncia nessuna opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari le vorremmo anche esaminare.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – No, il problema è questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le conoscete già.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Esatto, sì. Siccome sono delle consulenze tecniche, quindi - ovviamente - c'è opposizione sulle consulenze tecniche. Nessuna opposizione sulla rinuncia, quelli sono degli elaborati valutativi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato, domani magari... Per quando venivano questi testi?

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Allora, questi testi secondo il calendario dovevano venire il 21 gennaio, però già preannuncio che per il 21 comunque loro hanno fatto presente di avere degli impedimenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, alla luce di questa mancata prestazione del consenso all'acquisizione delle relazioni redatte dai testi, penso che vorrà valutare più approfonditamente la questione.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Certo. Io informo ovviamente il collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per il momento la lasciamo sospesa.

AVVOCATO I. IACOBELLIS - Grazie.

AVVOCATO L. LANUCARA – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dica, Avvocato Lanucara.

AVVOCATO L. LANUCARA – Chiedo scusa, per quanto riguarda Vancheri io ho da fare questa precisazione. Ricorderà la Corte che aveva calendarizzato per il 20 di gennaio l'ascolto dei testi di Vancheri, per Ticali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO L. LANUCARA - Noi avevamo proposto alla Procura di acquisire delle indagini difensive, che erano state depositate sin dal 21 novembre 2014 nel fascicolo del difensore in occasione dell'udienza preliminare. Questa mattina ho raccolto il dissenso da parte dei Pubblici Ministeri a quella acquisizione, quindi quello che mi chiede Vancheri è la possibilità, contando sinceramente su questa acquisizione, di posporre almeno di una settimana la possibilità per lui di citare quei testi e quindi di andare almeno al 27, possibilmente o, comunque, una data che gli consenta questo piccolo

marginare per poter citare questi testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però l'avevamo detto da tanto tempo e poi, comunque... Avvocato, magari il 21, il 22, perché poi avevamo un programma.

AVVOCATO L. LANUCARA – Presidente, io chiedo il termine maggiore possibile. Se l'ultima udienza è quella del 22, se è possibile un'udienza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'ultima udienza è quella del 22, perché poi abbiamo altri programmi.

AVVOCATO L. LANUCARA – Va bene, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi il 22, al limite.

AVVOCATO L. LANUCARA – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se poi riescono a venire per il 21, perché dopotutto c'è abbastanza tempo per citarli.

AVVOCATO L. LANUCARA – Va bene, Presidente. Rimaniamo per il 22, in modo tale da avere due giorni a disposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi Vancheri dovrebbero andare al 22.

AVVOCATO L. LANUCARA – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Melucci, ieri c'era qualche teste che lei aveva citato e si era giustificato o ricordo male?

AVVOCATO G. MELUCCI – No, ieri no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ieri no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Oggi sì. Infatti volevo darle questa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, volevo semplicemente rappresentarle che il teste Spada mi ha mandato una giustificazione, che io adesso le mostro, è in realtà in viaggio a Lussemburgo per ragioni di lavoro e rientrerà soltanto a metà settimana e io ho già adempiuto alla ricitazione per il 22. Quindi l'ho già ricitato. L'ho ricitato Spada, Bongermينو era già un mio teste, ho anticipato la citazione di Bongermينو per riempire l'udienza e poi ho invece posticipato quella di Spada in quanto assente. Le rappresento anche, quale sostituto dell'Avvocato Sapia, che la Difesa di De Michele – quindi l'Avvocato Sapia - rinuncia ai testi Mangino e Carluccio, mentre il teste Grano Eugenio ha presentato per le vie brevi all'Avvocato Sapia la sua impossibilità a presenziare perché non presente a Taranto e sarà sua cura citarlo per le prossime udienze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io ho una mail, però francamente è una mail colloquiale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per quanto attiene a queste rinunce per l'Avvocato Sapia per De Michele Cataldo ci sono osservazioni?

P.M. R. EPIFANI – Non ci sono osservazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi possiamo disporre la revoca di questi testi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha bisogno della documentazione per Spada? Anche se io l'ho già ricitato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la depositi e la esaminiamo.

*(L'Avvocato Melucci produce alla Corte la documentazione in oggetto).*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi sono presenti i testi Bongermينو e Catapano.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bongermينو e Catapano. Io partirei da Bongermينو, che è molto più breve.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Buongiorno, prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza. Legga la formula di impegno che è lì davanti.

#### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BONGERMINO PIETRO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Pietro Bongermينو, nato a Taranto il 07.03.1964; residente a Laterza, in via Vittorio Alfieri numero 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponda alle domande dell'Avvocato Melucci che l'ha citata e poi delle altre parti. Prego, Avvocato.

#### **ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI**

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno, signor Bongermينو. Innanzitutto le volevo chiedere quando lei è entrato in Ilva e che cosa fa adesso.

TESTE P. BONGERMINO – Sono entrato nel febbraio del 2005 e sono tre anni e mezzo che sono pensionato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io voglio subito cominciare a chiederle, mostrando però l'organigramma dello stabilimento Ilva di Taranto, quale fosse la sua funzione. Le

mostro l'organigramma del 2006, che è nella disponibilità anche della Corte d'Assise.

*(La Difesa mostra al teste la documentazione in oggetto).*

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa Presidente, per il verbale, questa documentazione quella acquisita dalla Guardia di Finanza, quindi è un documento acquisito dalla Guardia di Finanza, è in atti e prodotto dalla Difesa Bessone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se può leggere il suo inquadramento in organigramma e indicare quale fosse la sua funzione.

TESTE P. BONGERMINO – Pietro Bongermينو, tecnico nuovi impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Fermiamoci un attimo, partiamo da qui. Siamo nella funzione manutenzione. Innanzitutto mi dica se riesce a rinvenire in quel foglio, in quella pagina dell'organigramma quale fosse invece la funzione dell'Ingegnere Bessone nello stabilimento di Taranto rispetto a lei.

TESTE P. BONGERMINO – Faceva parte sempre della manutenzione ed era un nostro superiore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Voglio adesso chiederle, tecnico nuovo impianti, che cosa fa in ambito manutentivo un tecnico nuovo impianti?

TESTE P. BONGERMINO – C'è stato un periodo in acciaieria dove si erano programmati dei nuovi impianti, tipo sostituzione cappe mobili Acciaieria 2, tipo nuovo filtro Alstom in Acciaieria 2, tipo nuovo filtro di aspirazione alla 1.

AVVOCATO G. MELUCCI – La sua funzione qual era, rispetto a questi impianti?

TESTE P. BONGERMINO – Era quella di seguire il montaggio di questi impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il montaggio di questi impianti avveniva attraverso chi: delle ditte sociali o delle ditte terze?

TESTE P. BONGERMINO – Delle ditte terze.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco. Allora, questo è un tema rilevante in questo processo, che attiene il controllo delle ditte terze. Le voglio chiedere: era la sua funzione aziendale che verificava, in relazione della realizzazione di questi nuovi impianti, come venissero realizzati e ci può dire le finalità tecniche per le quali un manutentore verifica come viene installato il nuovo impianto?

TESTE P. BONGERMINO – La figura mia era stata presa per verificare esattamente il montaggio in regola d'arte dell'impianto che veniva montato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei disponeva di specifiche tecniche, di disegni?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Disponeva di documentazione aziendale?

TESTE P. BONGERMINO – Disegni riguardanti l'impianto da montare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Quindi il suo controllo era diretto a questo tipo di attività.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questi lavori che venivano effettuati, per quello che le consta, erano programmati di solito con quanto anticipo rispetto alla loro effettuazione?

TESTE P. BONGERMINO – Parecchio anticipo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Parecchio anticipo.

TESTE P. BONGERMINO – Perché erano impianti di una certa rilevanza e importanza, quindi venivano organizzati molto prima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda se questi impianti fossero costruiti su misura per Taranto, o erano degli impianti che venivano presi e montati?

TESTE P. BONGERMINO – No, no, erano proprio costruiti su misura per Taranto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Su misura per Taranto.

Adesso le mostro invece l'organigramma del 2007. Le chiedo di verificare le stesse cose e di verificare anche se effettivamente il suo sovraordinato gerarchico nello stabilimento di Taranto risulta essere da organigramma l'Ingegnere Enrico Bessone.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE P. BONGERMINO – È così come è scritto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le passo invece l'organigramma del 2008.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).*

TESTE P. BONGERMINO – Okay.

AVVOCATO G. MELUCCI – Deve essere più esplicito al microfono, sennò non si sente. Sì, è lei?

TESTE P. BONGERMINO – Sì, è così.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le mostro l'organigramma del 2009.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

TESTE P. BONGERMINO – Sì, sono io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le mostro invece l'organigramma dell'anno 2010.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione di cui sopra).*

TESTE P. BONGERMINO – Sì, è giusto, okay.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le mostro gli ultimi due, il 2011 e il 2012. Adesso le mostro prima il 2011.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).*

TESTE P. BONGERMINO – Okay, sono io.

AVVOCATO G. MELUCCI – È lei. L'ultimo organigramma sequestrato anche questo dalla Guardia di Finanza è quello del 2012.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

TESTE P. BONGERMINO – Sì. Quindi era noto sia a lei che a suoi colleghi che il responsabile della manutenzione dell'acciaieria era l'Ingegnere Bessone?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, a titolo meramente esemplificativo, io le voglio far vedere un ordine di lavoro. L'ordine di lavoro chiedo innanzitutto se l'ha fatto lei: sistema rapido cambio lance ossigeno ai convertitori, sistema.

TESTE P. BONGERMINO – Acciaieria 1, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È un sistema che ha seguito lei?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

P.M. G. CANNARILE – Quindi Avvocato, un ordine di lavoro, vedo la data, parliamo del 2004/2005, questi sono gli anni?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, questo è l'ordine.

P.M. G. CANNARILE – Sì, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo è l'ordine che lei ha seguito?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dove si è svolto questo ordine?

TESTE P. BONGERMINO – In Acciaieria 1.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo ordine del 2004/2005, come ha detto correttamente il

Pubblico Ministero, si è conclusa in quanto tempo questa attività?

TESTE P. BONGERMINO – Non vorrei sbagliare, nel 2007 credo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Nel 2007 è finito questo lavoro. A livello esemplificativo, come ho detto prima, ci spiega esattamente la sua funzione di cosa si è occupata in questo specifico ordine? Così spieghiamo alla Corte cosa vuol dire per la funzione e manutenzione dello stabilimento controllare una ditta terza, cosa vuol dire in campo?

TESTE P. BONGERMINO – Allora, eseguire in questo caso lo smontaggio del vecchio impianto e bonifica della zona... parliamo di carpenterie. Ripristino delle carpenterie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Smontaggio delle carpenterie?

TESTE P. BONGERMINO – Montaggio delle nuove e montaggio del nuovo impianto Lankar Fix.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo impianto poi veniva consegnato a chi, veniva consegnato a lei come tecnico, dal punto di vista tecnico dico?

TESTE P. BONGERMINO – No, veniva consegnato al tecnico di acciaieria, che in questo caso era un tecnico di manutenzione, che non ero io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Quindi il suo lavoro era quello di controllare e verificare che questo impianto venisse realizzato secondo quelle che lei ha chiamato specifiche tecniche e disegni.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo vuol dire per la manutenzione controllare una ditta?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È corretto?

TESTE P. BONGERMINO – Controllare il lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Certo, controllare quello che facevano.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Io ho finito, Giudice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblici Ministeri hanno domande.

P.M. G. CANNARILE – Sì, giusto qualche domanda.

### **CONTROESAME DEL P.M., DOTT.SSA G. CANNARILE**

P.M. G. CANNARILE – Buongiorno, signor Bongermينو. Allora, lei ha detto che ha cominciato a lavorare presso lo stabilimento?

TESTE P. BONGERMINO – Febbraio 2005.

P.M. G. CANNARILE – Ilva di Taranto?

TESTE P. BONGERMINO – Come Ilva di Taranto, sì.

P.M. G. CANNARILE – Come Ilva di Taranto, febbraio 2005. In precedenza, invece?

TESTE P. BONGERMINO – Lavoravo con una ditta terzi, Cantieri Navali Stella. Sempre nell'Ilva.

P.M. G. CANNARILE – Sempre nell'Ilva, però come dipendente ditta terzi.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Da febbraio, invece, formalmente è dipendente dello stabilimento Ilva.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha detto, esaminando gli organigrammi, siamo partiti da quello del 2006 sino al 2012 e ha indicato – appunto - l'Ingegnere Bessone come responsabile.

TESTE P. BONGERMINO – Della manutenzione meccanica.

P.M. G. CANNARILE – Lei quando è arrivato, nel febbraio del 2005, l'Ingegnere Bessone l'ha trovato presso lo stabilimento Ilva?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – È venuto successivamente, ricorda?

TESTE P. BONGERMINO – No, l'ho trovato presso lo stabilimento Ilva già.

P.M. G. CANNARILE – L'ha trovato presso lo stabilimento Ilva.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi lei, nello svolgimento della sua attività, come referente, chi aveva all'interno dello stabilimento?

TESTE P. BONGERMINO – Come referente era un po' ampia la cosa, partivamo dal programmatore, che era un tecnico, il signor Catapano, che è citato anche e poi mano mano salivamo. C'era il capo reparto, il capo acciaieria e anche l'Ingegnere Bessone.

P.M. G. CANNARILE – E l'Ingegnere Bessone, in particolare, ci può dire concretamente quale funzione rivestiva, qual era il suo ruolo?

TESTE P. BONGERMINO – L'Ingegnere Bessone ogni tanto girava per gli impianti per aggiornarsi su come veniva svolto tutto il lavoro. Il resto si faceva tutto in riunione.

P.M. G. CANNARILE – Che significa “girava per gli impianti”? Se può concretizzare meglio, se ci fa capire.

TESTE P. BONGERMINO – Cioè, girava con me sul cantiere per verificare il montaggio, se andava tutto bene, se non andava, se per me era tutto a posto. Cioè, questo era.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, nel...

TESTE P. BONGERMINO – Nel montaggio degli impianti, voglio dire, delle operazioni, lo aggiornavo io di questo e ogni tanto veniva anche lui sugli impianti a verificare se era tutto come si diceva.

P.M. G. CANNARILE – Quindi, queste verifiche come venivano... Cioè, lei rappresentava delle

problematiche particolari che si erano verificati sugli impianti?

TESTE P. BONGERMINO – No, anzi, ho avuto la fortuna di avere ditte abbastanza specializzate, di problemi non ne abbiamo avuti.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, nel senso che andava sempre tutto bene, ci faccia capire?

TESTE P. BONGERMINO – Sì, fortunatamente è andato tutto bene.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, non...

TESTE P. BONGERMINO – Sul montaggio, voglio dire. Almeno sul montaggio dell'impianto, voglio dire.

P.M. G. CANNARILE – Montaggio dell'impianto, quale impianto?

TESTE P. BONGERMINO – Tipo Lankar Fix, tipo l'Alstom.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha lavorato – ha detto - dal 2005 sino al?

TESTE P. BONGERMINO – Al 2015, sì.

P.M. G. CANNARILE – Dal 2005 al 2015.

TESTE P. BONGERMINO – 15 o 16. 15.

P.M. G. CANNARILE – Quindi per una decina d'anni.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – In tutto questo periodo lei di che cosa concretamente si occupava, cosa faceva?

TESTE P. BONGERMINO – Montaggio nuovi impianti.

P.M. G. CANNARILE – Montaggio nuovi impianti.

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, montaggio nuovi impianti e in che cosa...

TESTE P. BONGERMINO – Ad esempio, un impianto è durato due anni.

P.M. G. CANNARILE – Quale impianto, per esempio?

TESTE P. BONGERMINO – Ad esempio, Lankar Fix è durato due anni. L'impianto Alstom all'Acciaieria 2 è durato parecchio, è andato in funzione nel 2010, quindi è durato quattro anni quasi. L'Ecoplant l'abbiamo iniziato quando c'era l'ingegnere e l'abbiamo finito nel 2015. Cioè, voglio dire, erano impianti abbastanza grossi, enormi.

P.M. G. CANNARILE – Questi lavori di montaggio di questi impianti da chi venivano effettuati?

TESTE P. BONGERMINO – Da ditte terze.

P.M. G. CANNARILE – Ricorda in particolare ditte terze che ci sono occupate di questo?

TESTE P. BONGERMINO – Sì, l'impianto aspirazione l'ha fatto la Ecoplant, che dava in subappalto alla Group Service, sia alla 1 che alla 2. Altri lavori, le posso dire su riscaldatori, ad esempio, era un impianto che ha fatto la Oschatz, una ditta tedesca. La sostituzione delle cappe mobili l'ha fatta la Oschatz, una ditta tedesca.

P.M. G. CANNARILE – I rapporti con queste ditte terzi da chi erano intrattenuti, ne ha conoscenza?

TESTE P. BONGERMINO – Lavorativamente parlando con me.

P.M. G. CANNARILE – Prego?

TESTE P. BONGERMINO – Lavorativamente parlando con me.

P.M. G. CANNARILE – Lavorativamente nell'esecuzione dei lavori, per quanto riguarda...

TESTE P. BONGERMINO – Il resto credo con altri, che io non entravo in merito nemmeno, voglio dire.

P.M. G. CANNARILE – Non è a conoscenza di questo?

TESTE P. BONGERMINO – No.

P.M. G. CANNARILE – Quale fosse il ruolo dell'Ingegnere Bessone, da questo punto di vista?

TESTE P. BONGERMINO – No.

P.M. G. CANNARILE – Non ne è a conoscenza?

TESTE P. BONGERMINO – Non conosco, no.

P.M. G. CANNARILE – Non conosce nei dettagli?

TESTE P. BONGERMINO – No.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, i suoi rapporti con l'Ingegnere Bessone, quindi nello svolgimento di queste attività in che cosa sono consistiti, sostanzialmente.

TESTE P. BONGERMINO – Rapportavo giornalmente o settimanalmente, quando avevamo tempo, di aggiornarli sul montaggio di questi impianti che avvenivano.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, sullo sviluppo del lavoro, sostanzialmente?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quali poi fossero i compiti dell'Ingegnere Bessone e di cosa si occupasse nello specifico l'Ingegnere Bessone in relazione a questo lei non è a conoscenza?

TESTE P. BONGERMINO – No, non entravo nemmeno perché non mi interessava.

P.M. G. CANNARILE – Non era di suo interesse. La presenza dell'Ingegnere Bessone presso lo stabilimento, nel corso dell'esecuzione di questi lavori, era – come la possiamo dire – costante, giornaliera?

TESTE P. BONGERMINO – Alcune volte si faceva vedere tutti i giorni e alcune volte una volta alla settimana, una volta ogni dieci giorni. Però, nello stesso tempo, ci sentivamo quasi tutti i giorni.

P.M. G. CANNARILE – Qualora ci dovessero essere...

TESTE P. BONGERMINO – Dei problemi.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, si presentavano dei problemi, delle cose?

TESTE P. BONGERMINO – Sì, subito.

P.M. G. CANNARILE – Lei si rapportava subito con l’Ingegnere Bessone?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Grazie, al momento non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande? No.

**DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, signor Bongermينو, lei ha mai sentito parlare di fiduciari?

TESTE P. BONGERMINO – Giravano alcune altre persone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego?

TESTE P. BONGERMINO – Giravano anche altre persone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Giravano anche altre persone. Che cosa vuol dire questo? Che cosa intende dire quando dice “giravano altre persone”?

TESTE P. BONGERMINO – Ad esempio, c'erano altre persone, tipo, che ne so... L'Ingegnere Ceriani, che si occupava della qualità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi?

TESTE P. BONGERMINO – C'era il signor Forastiero, che aiutava nella manutenzione dell'acciaieria e altri che conoscevo, che non so nemmeno chi erano, però diciamo che giravano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tra questi fiduciari inserisce l'Ingegnere Bessone? Perché lei ha detto “c'erano anche altre persone”.

TESTE P. BONGERMINO – Credo di no, perché l'ho conosciuto come un mio superiore, un ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Lei sa se l'Ingegnere Bessone è stato dipendente anche di altre società, sempre nell'ambito del gruppo Riva?

TESTE P. BONGERMINO – No. Da quando sono entrato io, è stato sempre con noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era già – diciamo - in forza proprio all'Ilva?

TESTE P. BONGERMINO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. C'è controesame, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande delle altre parti per effetto di queste domande?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare, la ringraziamo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Solo, Dottoressa, non voglio essere ridondante, l'organigramma

che abbiamo esibito al teste era dello stabilimento Ilva di Taranto, come ha controllato il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non era di altri siti, di altre cose. Era dello stabilimento di Taranto acciaieria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ce l'ò presente. Va bene, può andare.

TESTE P. BONGERMINO – Buongiorno.

*Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo l'altro teste, Catapano. Buongiorno, lei è qui per rendere testimonianza. Legga la formula di impegno.

#### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CATAPANO ANGELO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Catapano Angelo, nato il 22.04.1974 a Taranto; ivi residente, in via Salvemini numero 35, quartiere Paolo VI.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponderà alle domande dell'Avvocato Melucci, che l'ha citata come testimone e quindi delle altre parti. Prego, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, Presidente.

#### **ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI**

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno, signor Catapano.

TESTE A. CATAPANO – Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le volevo chiedere innanzitutto lei quando è entrato in Ilva, di cosa si è occupato in Ilva e di cosa fa adesso.

TESTE A. CATAPANO – Allora, sono entrato in Ilva a marzo del 1998, dopo due anni da operaio e un anno da capo squadra mi occupo di programmazione, di manutenzione

meccanica ed elettrica nel reparto Acciaieria 1 e lo faccio tuttora.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi attualmente è un dipendente di Arcelor e fa la stessa cosa?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, signor Catapano, è un tema rilevante per questa Difesa, io le mostro adesso gli organigrammi che la Guardia di Finanza ha sequestrato relativamente allo stabilimento Ilva di Taranto e al gruppo Riva e le chiedo di riconoscere se c'è e di spiegarcelo, in questa occasione, quale fosse esattamente dal punto di vista tecnico operativo la sua funzione. Per il verbale, Dottoressa, noi siamo alla pagina 3/16/5 dell'organigramma Riva Fire, in corrispondenza dello stabilimento Ilva di Taranto, acciaierie.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Allora, sì, questa è la mia posizione, preparatore lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il responsabile di questa attività manutentiva per le acciaierie chi era, se lo ricorda?

TESTE A. CATAPANO – Va be', lo vedo qui scritto, comunque come capo reparto, quindi il capo di reparto della manutenzione dell'Acciaieria 1 era il signor Scarcella, come capo area c'era l'Ingegnere Bessone.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei era a conoscenza della circostanza che l'Ingegnere Bessone fosse il suo capo area?

TESTE A. CATAPANO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Della manutenzione?

TESTE A. CATAPANO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, lei ha letto la sua funzione aziendale.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso interrompiamo un attimo il riconoscimento degli altri organigrammi perché le voglio chiedere se può spiegare alla Corte esattamente quale fosse la sua funzione ambientale in pratica, dal punto di vista pratico cosa facesse lei.

TESTE A. CATAPANO – Praticamente la mia attività lavorativa consisteva e consiste ancora oggi nel raccogliere tutte le necessità di manutenzione all'interno dell'area Acciaieria 1. Quindi ci sono dei tecnici di macchina, ovvero delle persone responsabili di parti singole di impianto, che fanno richiesta di taluni interventi, in situazioni semplici come un intervento singolo, una bolla o un ordinativo di lavoro, quando ci sono più macchine concatenate in una fermata si raccolgono tutte le necessità e si svolge un programma di attività di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei adesso deve spiegare esattamente alla Corte cosa intende per programma di manutenzione. Cioè, un'attività organizzata profuturo da quello che io capisco, ma se ho capito male lo spieghi meglio lei.

TESTE A. CATAPANO – Solitamente si lavora con una programmazione a monte. Ovvero, noi abbiamo una sorta di scadenze per le fermate dei convertitori. Prendo il convertitore, che è la macchina più grande. Quindi viene fatta una programmazione di fermata, vengono raccolte tutte le necessità, essendo una serie di impianti che si sviluppano su una verticalità, viene fatto un apposito programma, in modo tale che vengono gestite le eventuali interferenze tra una lavorazione e l'altra, all'interno comunque dello stesso cantiere di lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, questa attività, che mi sembra di capire essere ciclica, quante volte fate un fine campagna o facevate all'epoca un fine campagna?

TESTE A. CATAPANO – All'epoca, parliamo intorno al 2006/2008, quando c'era una produzione comunque elevata, uno stesso convertitore nell'arco di un anno poteva essere fermato anche due volte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito e in occasione di queste fermate venivano effettuati questi lavori.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Uno dei temi di cui noi ci stiamo occupando è quello relativo alla indicazione circa le manutenzioni da fare e se queste manutenzioni poi venissero fatte nei tempi compatibili con il corretto funzionamento di queste macchine. Innanzitutto io le chiedo: queste manutenzioni da chi venivano sollecitate, qual era la funzione aziendale? Le faccio un esempio, era l'Ingegnere Bessone dal suo ufficio che le diceva: "Dobbiamo fare questa attività o non la dobbiamo fare", o era qualche altra funzione aziendale, qualche altra mansione che le rappresentava questa necessità?

TESTE A. CATAPANO – Allora, le necessità di effettuare le lavorazioni nascono dal tecnico della macchina, che è la persona che vive direttamente la macchina. Laddove ci potevano essere o comunque delle scadenze relative all'uso della macchina o comunque dove potevano presentarsi alcune criticità nell'immediato, solitamente si lavorava a fare una manutenzione preventiva, prima che il tutto accadesse.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Io adesso le faccio vedere un documento che ha il nome di specifica tecnica e le voglio chiedere se questo documento lo conosce, se lo ha fatto lei e soprattutto se ci spiega se era effettivamente il documento all'interno del quale tutte queste esigenze venivano convogliate preventivamente.

---

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

TESTE A. CATAPANO – Allora, questo è il format tipico utilizzato per le richieste in appalto che viene utilizzato dal nostro gruppo di lavoro, in particolare questo è un format non redatto da me, nel senso che io non redigo dei format, questo è l'insieme delle attività richieste dal tecnico di questa macchina. In particolar modo qui si parla di convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, se ho capito bene, questo è il documento che precede la sua attività di programmazione.

TESTE A. CATAPANO – Esatto. Non proprio. Nel senso che noi abbiamo un insieme di richieste, che sono ordinativi di lavoro, venivano saturate prima le risorse interne per determinati tipi di attività, dove noi eravamo in grado di fare sia per una questione di specializzazione e sia per una questione di mezzi, tutto ciò che non poteva essere eseguito dalle manutenzioni interne allo stabilimento venivano spottizzate a ditte terze e vengono tuttora spottizzate a ditte terze.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando parla di saturazione si riferisce alle risorse umane?

TESTE A. CATAPANO – Le risorse umane, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, quando i vostri manutentori – perché poteva accadere – erano già impegnati in altre attività, si ricorreva alla ditta terza.

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Oppure, se ho compreso bene, si ricorreva alla ditta terza se c'era la necessità di affidare un'attività specializzata per la quale quella ditta aveva delle specializzazioni che erano soltanto le sue o di pochi altri.

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – È corretto?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso io le mostro un altro documento.

*(La Difesa mostra alle parti della documentazione da visionare).*

P.M. G. CANNARILE - Cioè, da dove proviene Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Proviene dall'Ilva. Probabilmente l'ha fatto proprio lui, lo dirà.

P.M. G. CANNARILE – Siccome non è in atti, è un documento che non è in atti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non è in atti. Sì, assolutamente.

TESTE A. CATAPANO – Okay. Questo è un cronoprogramma.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quel documento lei lo conosce?

TESTE A. CATAPANO – Certo, è stato stilato da me, c'è anche la mia grafia.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi la grafia riportata in calce a quel documento è la sua?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso ci spiega cortesemente, in parte lo ha già fatto, ma riprenda dall'inizio così capiamo bene, cosa c'è prima di questo documento e cosa c'è dopo questo documento, in termini proprio di attività programmata e realizzata.

TESTE A. CATAPANO – Allora, questo è un documento che viene prodotto ogni qualvolta c'è una fermata, una qualsiasi tipo di fermata, questo in particolare riguarda una fine campagna di un convertitore. Per intenderci, le fine campagne sono quelle dove viene sostituito il materiale refrattario all'interno del convertitore. Come avevo detto prima, si raccolgono tutte le richieste tecniche di manutenzione, vengono messe insieme e per una questione di verticalità dell'impianto le manutenzioni vanno in qualche modo messe una spostata dall'altra, in modo tale che non ci sia verticalità. Questo racchiude in maniera sintetica le macroattività di fermata convertitore. Quindi ho ricevuto gli ordinativi di lavoro, sono nati gli spot a ditte terze e saturato il personale umano all'interno dell'Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si sta riferendo alla documentazione che abbiamo esibito in precedenza.

TESTE A. CATAPANO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, quella fase di raccolta delle esigenze tecniche si è già esaurita, nel momento in cui viene stilato questo documento.

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – È corretto?

TESTE A. CATAPANO – Giusto. Anche perché quei documenti danno indicazione di quali sono le reali attività da eseguire. Se non ci fosse stata la parte preliminare, questo non poteva essere stilato. Nel momento in cui si hanno tutte le idee chiare, si effettua un proprio cronoprogramma per cadenzare le attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, può indicare alla Corte, a titolo esemplificativo, questa è una delle tante manutenzioni che venivano fatte, quali fossero questi lavori? C'è una legenda a sinistra, credo.

TESTE A. CATAPANO – A sinistra c'è proprio l'elenco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci dica che tipo di attività venivano fatte.

TESTE A. CATAPANO – Glielo elenco man mano

AVVOCATO G. MELUCCI – Ce le legga e innanzitutto ce le spieghi.

TESTE A. CATAPANO – Va bene. Il raffreddamento convertitore è la parte preliminare, ovvero quando il convertitore si ferma e fisicamente si deve gradualmente raffreddare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE A. CATAPANO - La demolizione del refrattario, come vi ho detto prima, il convertitore

si ferma per la ricostruzione del refrattario, però a monte viene demolito. Controllo meccanico a percorso critico; si fanno dei controlli di manutenzione meccanica facendo ruotare in maniera continuativa il convertitore per vedere se durante la marcia abbia subito nei suoi organi più delicati qualche tipo di anomalia. Controllo coni inferiori: quindi è una manutenzione specifica di un organo del convertitore che servono a bilanciare eventuali sbilanciamenti del convertitore. Evacuazione materiali dalla fossa: tutto il materiale demolito viene recuperato e portato in apposita discarica, comunque in parte viene recuperato e riutilizzato per altri fini. Pulizia cappa mobile: ovvero la pulizia degli organi dove si deve andare ad intervenire. Traslazione cappa mobile: è una parte di impianto che si deve spostare per inserire un manufatto, una torre all'interno del convertitore per poter andare a fare il rivestimento del convertitore. Messa a bolla convertitore: significa mettere il convertitore in posizione verticale per inserire – appunto - quella torre che dicevo prima. Prova elettrica di funzionamento della Torre Bertolotti: una volta inserita la torre, bisognava vedere l'effettivo funzionamento, anche perché nel frattempo era stata ferma e inutilizzata. Apertura paiolato: riguarda sempre la torre. Taglio acciaio e ripristino saldature: all'interno del convertitore ci sono delle parti di carpenteria che andavano ripristinate.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che vanno ripristinate insieme. È chiaro.

TESTE A. CATAPANO - Rifacimento refrattario: ovvero la ricostruzione del refrattario del convertitore. Dopo c'era la fase di smontaggio di tutto quello che avevamo montato per rifare il rifacimento del refrattario. Poi ci sono le prove a vuoto dei carrelli portalance, che sono delle apparecchiature che servono ad insufflare ossigeno all'interno del convertitore durante la marcia. Prove di pre-partenza e pre-riscaldamento. Ovvero, una volta ultimate tutte le attività di manutenzione, venivano fatte delle prove per verificare l'effettivo funzionamento delle macchine che erano state ripristinate. Poi c'è una seconda parte che, in realtà, è una parte subcritica, ovvero attività che vengono effettuate durante la fermata del convertitore, che non sussistono su una stessa verticalità, ma su una verticalità differente, che riguardano la zona di abbattimento fumi e recupero gas. Quindi c'era la fase di apertura di tutti i portelli del recupero gas, la pulizia interna, i ripristini di carpenteria delle macchine, delle carpenterie, una volta fatto tutto il ripristino della carpenteria venivano richiusi nuovamente i portelli e fatte le prove a vuoto, non in marcia, per intenderci.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Senta, probabilmente non ha memoria di questa specifica campagna, però le chiedo, in casi analoghi, una volta raccolte queste esigenze manutentive, lei ha mai avuto qualche difficoltà dall'Ingegnere Bessone nel realizzare queste attività?

TESTE A. CATAPANO – Assolutamente no. No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha mai avuto delle indicazioni relative alla impossibilità di richiedere dei ricambi, se vi fossero dei ricambi da chiedere?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha mai avuto difficoltà nell'affidare a ditte terze, se i sociali erano impegnati in altro, per attività di questo tipo, perché bisognava aspettare che i manutentori interni si liberassero da altre incombenze?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Assolutamente no. Riprendo quel documento e gliene do un altro.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, quella di prima era – avevamo detto – campagna 2007.

Questa, invece? Perché non vedo nessuna indicazione sul documento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se riesce a riconoscere il periodo sul documento.

TESTE A. CATAPANO – Allora, no, il periodo sicuramente non lo riconosco, ma per un motivo in particolare, noi produciamo per ogni fermata questi tipi di documenti. Questo in particolare era la ripartenza di un convertitore. Una volta arrivati nella parte finale...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ce lo spieghi in questi termini, cioè cosa comportava la ripartenza di un convertitore, come era programmata?

TESTE A. CATAPANO – Allora, quello che abbiamo visto, che ho letto prima, era il fine campagna nella sua totalità, ovvero dall'inizio alla fine. Quando si entrava nel vivo delle prove, bisognava non solo concordare le lavorazioni che erano in ultimazione, ma anche il personale che doveva andare a fare le prove effettive di funzionamento degli impianti che sarebbero dovuti ripartire. Quindi veniva stilato verso la fine del fine campagna un documento che racchiudesse tutte le necessità e tutte le prove da fare negli ultimi giorni. In sostanza è questo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Un attimo solo, voglio esibirle un altro documento. Adesso le esibisco un altro documento, è un fine campagna Acciaieria 1, anno 2007.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, è più o meno come quello che abbiamo visto prima. Noi per ogni fermata...

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo documento è anche un documento suo, che ha prodotto lei, che ha elaborato lei?

TESTE A. CATAPANO – Sì, Convertitore 1, Acciaieria 1, prodotto da me.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prima non gliel'ho chiesto, colpa mia. Ci può spiegare come viene sviluppata questa tabella, se noi dalla lettura di questo documento riusciamo a capire se queste attività che lei ha calendarizzato poi sono state effettivamente fatte? Cioè, c'è un modo per comprendere che tutte queste cose siano state poi pensate, ma anche fatte?

TESTE A. CATAPANO – Allora, per quanto riguarda le attività effettuate dai sociali, sicuramente la AS400, che è il sistema utilizzato all'interno dello stabilimento, è funzionale, nel senso che per chi lavora emette un consuntivo sul lavoro effettuato, quindi è risalibile.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei sta parlando di un dato inoppugnabile, presente agli atti dell'Ilva.

TESTE A. CATAPANO – Sì, perché ogni attività lavorativa fatta all'interno dell'Ilva va consuntivata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE A. CATAPANO - Sia per inserire delle eventuali note, o comunque per consuntivare le ore uomo utilizzate.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è un dato di cui lei ci sta parlando oggi, ma che può essere verificato anche domani mattina, se uno va sul sistema informatico dell'Ilva vede il gruppo di persone sociali che ha fatto quell'attività, quando l'ha cominciata e quando l'ha finita.

TESTE A. CATAPANO – Suppongo di sì, non so se c'è un termine sulla AS400, per cui non è dato vedere...

AVVOCATO G. MELUCCI – Come applicazione dice?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non credo che ci sia un termine così, però.

TESTE A. CATAPANO – Se non c'è nessun tipo di... Sì, sono rilevabili.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per quanto riguarda invece questa documentazione cartacea che io le ho esibito, questa documentazione cartacea è presente presso il suo reparto, presso il suo ufficio, presso uffici analoghi in Ilva? Adesso non pretendo che ci sia la storia dei convertitori.

TESTE A. CATAPANO – Probabilmente quello del 2007 non so se ancora è conservato da qualche parte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questa documentazione relativa a un fine campagna dell'anno scorso, lei ce l'ha in ufficio?

TESTE A. CATAPANO – Ultimi quattro o cinque anni sicuramente sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ce l’ha in ufficio?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questa documentazione le è stata mai chiesta da qualcuno?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – La Dottoressa Valenzano, per esempio, custode... Sa che l’area a caldo dello stabilimento di cui l’Acciaieria 1 fa parte è sotto sequestro dal 2012?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il custode giudiziario che si occupa di questi impianti si chiama Barbara Valenzano. Le ha mai chiesto?

TESTE A. CATAPANO – Non ho mai avuto contatti con la Dottoressa Valenzano.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei è il coordinatore della programmazione delle manutenzioni e non ha mai parlato con il custode giudiziario dell’area a caldo?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non ha mai ricevuto la sua visita nel suo ufficio, con la richiesta di documentazione e informazioni relative all’acciaieria, che è il cuore dello stabilimento?

TESTE A. CATAPANO – No. Ripeto, non ho mai conosciuto la Dottoressa Valenzano.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Senta, le faccio vedere un documento che mi ha molto incuriosito, volevo sapere se ne conosce l’esistenza e se ci può spiegare l’utilità tecnica. Ecco, innanzitutto le chiedo questo, probabilmente molti di voi non lo sanno, molti di voi non lo sanno e devo dire che invece è fondamentale che si comprenda anche il livello di attenzione che si ha rispetto a certe tematiche. A lei risulta che le carpenterie e le tubazioni dell’Ilva siano sottoposte a raggi X?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Può spiegare la motivazione per la quale una carpenteria e una tubazione, dove passa gas, ossigeno, altri liquidi o altri elementi gassosi viene sottoposta a raggi X?

TESTE A. CATAPANO – Sì. Allora, diciamo che tutte le carpenterie, le tubazioni... Le carpenterie – come le tubazioni – vengono sottoposte in continuo, ogni fine campagna...

AVVOCATO G. MELUCCI – Si avvicina un po’? Perché noi la sentiamo poco.

TESTE A. CATAPANO – Sì. Solitamente le carpenterie delle tubazioni vengono controllate per vedere lo stato di usura dal valore nominale. Quindi noi abbiamo su tabella un valore nominale di un tubo, dobbiamo andare a riscontrare lo stato di usura di quel tubo, anche perché se si è usurato noi dovremmo riprogrammare la sostituzione di quel tubo o comunque di una eventuale carpenteria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi voi programmate la sostituzione di un tubo e di una carpenteria anche a mezzo non solo di un sopralluogo fisico, ma addirittura di una radiografia?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei sa come si fanno queste radiografie, chi le fa, se c'è una funzione aziendale, se appartiene a terzi?

TESTE A. CATAPANO – Per quanto riguarda le radiografie c'è una funzione aziendale, che è il Collaudo di Ilva Taranto, però vengono utilizzate anche ditte specializzate esterne. Come vengono fatte fisicamente non lo so perché, in quanto mi occupo di programmazione, il mio compito è quello di avvisare tutto il personale Ilva di non avvicinarsi in prossimità della zona di intervento, che veniva comunque opportunamente segnalata. Altro strumento di rilievo era proprio il controllo degli spessori, che veniva fatto in maniera preventiva, in modo tale da organizzarsi per una eventuale fermata, per avere il manufatto in casa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi si partiva dal singolo tubo e riguardava l'intera macchina, tutta questa attività di programmazione?

TESTE A. CATAPANO – Quasi completamente tutte le carpenterie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso io le mostro questa tabella, questa tabella è del 26 marzo del 2010, lei ci spiega cosa c'è scritto e diamo anche una veste grafica a quello che ci ha appena detto.

TESTE A. CATAPANO – Okay.

AVVOCATO G. MELUCCI – Tengo a precisare che non stiamo parlando di una totalità di carpenterie e di tubazioni, ma parliamo dei soli tubi della cappa mobile al Convertitore 3, quindi è un'attività in percentuale minima rispetto al totale che viene fatto.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, può spiegare alla Corte quel documento cosa riassume rispetto al dato che ogni tipo di attività manutentiva fosse programmata nel tempo? Può dirci cosa dice quel documento?

TESTE A. CATAPANO – Questo è ancora più specifico come tipo di attività, non è né un controllo radiografico, né uno spessore, questo va proprio a controllare la durezza del tubo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi un ulteriore?

TESTE A. CATAPANO – Sì, un ulteriore controllo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay, che lo spieghi.

TESTE A. CATAPANO – Le spiego. Un tubo può avere anche uno spessore integro, però durante la sua funzionalità, essendo a contatto diretto con una temperatura che si aggira intorno ai 1600 gradi, ne cambia nella propria struttura. Quindi se un tubo diventa troppo duro, diciamo, è sintomo di una eventuale rottura.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perde di elasticità.

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Provo a immaginare.

TESTE A. CATAPANO – Sì. E questo è stato fatto proprio... Questo è specifico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste prove di durezza come venivano fatte? Questa verifica.

Dal punto di vista tecnico, se ce lo può spiegare.

TESTE A. CATAPANO – Nello specifico non entro perché non sono un tecnico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Però questo è un ulteriore controllo preventivo, quello era relativo allo spessore e mi riferisco ai raggi X.

TESTE A. CATAPANO – Sì, al controllo della durezza dei tubi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo invece relativamente alla durezza.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ricorda – addirittura - se vi fosse una funzione aziendale che con le stesse finalità facesse attività endoscopica su questi tubi?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda se vi fosse, anche se – magari – non ne conosce esattamente?

TESTE A. CATAPANO – Sì, è sempre il Collaudo che ho nominato prima. Noi in taluni casi abbiamo avuto la necessità... Premesso che queste tubazioni hanno dei filtri a monte e a valle, in modo tale che particelle non vadano a sporcare, perché al proprio interno passa acqua demineralizzata, quindi noi abbiamo una struttura all'interno dell'Ilva, che è il Collaudo, che veniva con una piccola telecamera per effettuare il controllo interno, soprattutto dei punti più sensibili, tipo i collettori, dove si convogliano tutte le tubazioni.

AVVOCATO G. MELUCCI – E tutte queste attività che ha descritto, le radiografie, la prova di durezza, le prove endoscopiche, erano tutte per prevenire attività manutentive che risultavano essere necessarie?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei di tutto questo non ha mai potuto dare conto a nessuno della custodia giudiziaria, della Dottoressa Valenzano, qualche altro suo collaboratore?

TESTE A. CATAPANO – No. No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va be'. Allora, un attimo solo. Abbiamo parlato di impianti, lei ha spiegato alcune questioni di natura tecnica, adesso vediamo se questi impianti lei li

conosce e sa di cosa stiamo parlando. Io adesso le mostro l'ordine... Naturalmente ci muoviamo – Dottoressa - in Acciaieria 1, mentre ci muoveremo con il teste Spada nell'Acciaieria 2, sono due ambiti separati della medesima Acciaieria di Taranto. Parliamo dei carri acciaio dei convertitori. Le chiedo se conosce questo investimento, se ha visto questa macchina, se le è capitato di mantenerla, la frequenza di queste manutenzioni, le esigenze più generiche di cui merita.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, questo è l'ordine di acquisto dei nuovi carri acciaio, che sono andati in sostituzione dei vecchi carri acciaio dei convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questi carri cosa trasportano?

TESTE A. CATAPANO – I carri trasportano siviere acciaio, al cui interno c'è l'acciaio liquido.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questi carri erano uno di quegli elementi meccanici che andava in manutenzione insieme al convertitore, si coglieva l'occasione del fine campagna per mantenerli o si mantenevano a prescindere?

TESTE A. CATAPANO – In particolar modo le grandi opere venivano fatte in concomitanza con la fermata del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi almeno due volte all'anno?

TESTE A. CATAPANO – No, almeno quattro volte all'anno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, quattro volte!

TESTE A. CATAPANO – Perché, le spiego, al di là dei due fine campagna, tra un fine campagna e un altro c'era una campagnetta di un convertitore di 7/10 giorni, che anche se non c'erano richieste specifiche da parte dei tecnici di manutenzione, nel senso che non c'erano grosse attività da fare, comunque si facevano minimo le attività di pulizia dell'impianto, in modo tale che l'efficienza ne restasse tale. Quindi si coglieva anche l'occasione per andare a fare un controllo di lubrificazione, controllo del raggio bulloneria. Insomma, tutto quello che poteva nascere e comunque non è vincolato alla fermata del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io infatti questo volevo che lei specificasse.

TESTE A. CATAPANO – Nel senso che il convertitore, anche se fermo 16 ore, può restare fermo 16 ore, non è che se ne perde l'uso. Quindi se c'era una necessità per intervenire sul calo, si poteva intervenire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, il convertitore non si utilizzava, ma...

TESTE A. CATAPANO – Sì, restava in una posizione di standby.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di quiescenza e si facevano le manutenzioni?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non è che bisogna aspettare il fine campagna.

TESTE A. CATAPANO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si poteva organizzarsi in maniera tale che, se l'esigenza lo meritava, si interveniva comunque. È corretto?

TESTE A. CATAPANO – Sì, giusto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, un altro investimento di cui le chiedo conto sono i carriponte di carica ghisa.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'investimento è del 2007.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto mostrata dal difensore).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, anche questo, sono macchine che conosco, sono i carriponte di carica ghisa, situati nella campata di carica dell'Acciaieria 1, sono in sostituzione dei vecchi. Quindi sono entrambi nuovi. Tutt'oggi ci lavoriamo ancora sopra.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi sono sempre quelli?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì, sono sempre gli stessi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quelli del 2007?

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Adesso le chiedo di riconoscere, se ricorda questo impianto, la ribalta siviere della ditta Ormis.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, sono dei ribalta siviere che sono posizionati tra campata di colata vecchia e nuova, in Acciaieria 1 sempre e hanno la funzionalità di manutenzione il cassetto, che sarebbe lo scaricatore per intenderci dell'acciaio all'interno delle colate continue. Sono ancora funzionanti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono lì?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sono ancora lì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo adesso di verificare se conosce o meno l'installazione del sistema rapido di cambio lance ossigeno ai convertitori Lankar Fix.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto mostrata dal difensore).*

TESTE A. CATAPANO – Va be', non lo guardo neanche. Sì, è il nuovo sistema delle lance ossigeno che ha sostituito il vecchio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo sistema è presente in Ilva?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – O è stato sostituito?

TESTE A. CATAPANO – No, no, è tuttora presente.

AVVOCATO G. MELUCCI – È ancora presente. Poi le faccio vedere le nuove Sublance, prelievo provini e temperatura bagno acciaio nei convertitori. Un intervento questo del 2001, che le mostro.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dal difensore).*

P.M. G. CANNARILE – Parliamo del 2001?

TESTE A. CATAPANO – Sì, è una macchina ancora presente e ancora funzionante e tuttora la manutenzioniamo. È la macchina che è andata a sostituire il provino a mano, prima si faceva il provino a mano, ora c'è il sistema della Sublance, dal 2001, che fa il provino in maniera automatica.

AVVOCATO G. MELUCCI – “Provino” vuol dire verificare, non so, fare un prelievo?

TESTE A. CATAPANO – Prendere un prelievo dall'interno del convertitore per verificarne la...

AVVOCATO G. MELUCCI – La qualità?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Immagino la qualità. Questo sistema del 2001, siamo al 2019, è ancora lì?

TESTE A. CATAPANO – È ancora funzionante, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ed è quello?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non è un altro?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Poi abbiamo l'impianto di raffreddamento bocca cono e anellone convertitori. Questo intervento è dell'anno 2006.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Conosco anche questo ed è sempre lo stesso impianto, non è cambiato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le mostro invece un impianto della Techno-Hill, del

2005, nuove valvole ossigeno per lance, ossigeno COV stazione esterna e piani alti COV.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Sono comunque le valvole che sono state cambiate più o meno insieme al discorso della Lankar Fix, quindi al di là dei carrelli porta lancia, con il sistema Lankar Fix, sono state sostituite tutte le valvole, sia quelle interne all'acciaieria e sia quelle esterne della stazione di riduzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questa strumentazione o parte di impianto è ancora presente?

TESTE A. CATAPANO – Ancora esiste, sì, è funzionante.

AVVOCATO G. MELUCCI – È lì dal 2005?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le chiedo di verificare se conosce il nuovo carro porte rottame del costruttore Meloni. L'intervento è dell'anno 2010.

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, è un carro ponte che è posizionato all'esterno dell'acciaieria per magnetizzare il rottame e metterlo all'interno della cassa rottame. È ancora esistente e funzionante.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo adesso di verificare un altro ordine, se lo conosce, che è quello relativo all'acquisto per la realizzazione di quattro carriponte, della Kranbau, del costo di 28 milioni di euro.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto mostrata dal difensore).*

TESTE A. CATAPANO – Del 2005. Allora, diciamo che furono gli anni in cui abbiamo sostituito tutti i carriponte a tappeto, campata di carico e di colata. Questi sono i quattro carriponte posizionati nelle campate di colata vecchia e nuova sempre dell'acciaieria, ancora tuttora funzionanti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Può dire alla Corte, visto che sono quattro e stiamo parlando di campate, questi carriponte che dimensioni hanno?

TESTE A. CATAPANO – Eh! Diciamo che purtroppo, per chi non è mai entrato in Ilva, avere visione di quanto siano mastodontici, o comunque di quanto grandi siano determinate strutture non è facile spiegarlo. Vi posso dire la metà di questa stanza?

AVVOCATO G. MELUCCI – La metà di quest'aula uno di questi quattro?

TESTE A. CATAPANO – Uno dei carriponte, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Naturalmente questa attività ha previsto la rimozione di quelli vecchi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi in metri quanto?

TESTE A. CATAPANO – Guardi, saranno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Una ventina di metri?

TESTE A. CATAPANO – Se non sbaglio 16 metri per 8. Qualcosa del genere, non entro nello specifico. Però stiamo parlando di qualcosa di alquanto imponente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Peraltro questa attività... Perché, guardi, un altro dei temi rilevanti di questo processo non è soltanto la effettuazione di un investimento, ma anche i tempi. Cioè, un'attività di questo tipo prevede innanzitutto la rimozione dei vecchi, che immagino fossero simili, più grandi, più piccoli.

TESTE A. CATAPANO – Come dimensioni più o meno simili, diciamo che erano alquanto vetusti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi vanno pensati quelli nuovi, vanno realizzati su misura, poi vanno smontati quelli vecchi e poi vanno montati quelli nuovi. Cioè, questa è l'attività di cui stiamo parlando.

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Parliamo di un lavoro analogo adesso, in realtà io le mostro insieme due ordini, perché riguardano lo stesso oggetto. Sono due ordini, uno del 2009 e uno del 2008 e sono la realizzazione di numero - alla fine, in totale - 26 nuove siviere di colata. Un ordine, il primo che le mostro è della ditta ATB Semat Steel Works e il secondo, quello del 2008 è della Stoma Engineering S.p.a..

*(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).*

P.M. G. CANNARILE – Sono del?

AVVOCATO G. MELUCCI – 2008 e 2009.

P.M. G. CANNARILE – Sì, prego.

TESTE A. CATAPANO – Sì, sono le siviere acciaio, che furono acquistate. Sono ancora in circolo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, le chiedo se lo sa, se non lo sa lo chiederemo ad altri, per quale motivo per fare queste sedici siviere ci si è rivolti a due aziende diverse, lei lo sa questo?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sa se, per esempio, una delle due non potesse farle tutte? Quante sono in tutto?

TESTE A. CATAPANO – Sedici abbiamo detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Credo che siano dieci più sei.

TESTE A. CATAPANO – Sedici dovrebbero essere.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi l'Ilva, per ottimizzare i tempi, ha affidato un pezzo di ordine a una ditta e un pezzo di ordine all'altra perché voleva valorizzare i tempi. Se lo sa.

TESTE A. CATAPANO – Non lo so, però penso che sia probabile, anche perché parliamo di grosse carpenterie, non parliamo di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Anche queste carpenterie sono voluminose?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, le faccio vedere adesso un ordine del 2007, che è quello relativo all'ammodernamento dell'impianto di lavaggio fumi COV, della ditta Ravagnan.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dal difensore).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, questo è un impianto che insiste nella zona esterna dell'acciaiera, zona vasche di decantazione. Sì, è ancora esistente e funzionante.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Mi perdoni, di che data è, scusi?

TESTE A. CATAPANO – Milano 2004.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, visto che si parla nel 2004 di ammodernamento di un impianto, siamo nel 2019, quell'impianto è lì?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Anche per capire i tempi di vita di questi impianti, che sono evidentemente dei tempi abbastanza considerevoli viste le dimensioni, la specificità e i costi. Le chiedo adesso del nuovo impianto ferroleghie, al CAB e CAS OB. L'impianto automatico di caricamento delle ferroleghie. Questo è un intervento iniziato nel 1999 addirittura, della ditta OM of MEC, di Ponzano Veneto, Officine Meccaniche Ponzano Veneto. Se conosce questo impianto.

*(La Difesa mostra in visione alle parti la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, sono gli impianti di trattamenti acciaio per il caricamento delle ferroleghie, sono ancora esistenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi questo impianto utilizzato dal gruppo Riva nel 1999 è lì e funziona?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le voglio esibire anche un altro ordine, che è quello relativo alle nuove cappe dei convertitori, Convertitore 1, Convertitore 2 e Convertitore 3. Il fornitore è Oschatz, l'ordine è del 2004, poi ci sono state delle ulteriori varianti fino al 2006 e glielo esibisco.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

TESTE A. CATAPANO – Sì, conosco le cappe mobili nuove... Cioè, nuove, da quando sono state eseguite sono sempre le stesse, opera monumentale, perché comunque abbiamo demolito mezza acciaieria per il montaggio, sono opere di un certo peso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste opere sono anche soggette a manutenzione da parte vostra?

TESTE A. CATAPANO – A tutt'oggi, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di che tipo? Ce lo spieghi, visto che stiamo parlando di cappe.

TESTE A. CATAPANO – Prima abbiamo visto un documento che andava a vedere le durezze, ora in maniera ciclica andiamo a controllare sia gli spessori ed eventualmente, se c'è qualche indicazione che qualcosa non possa andare, facciamo anche dei rilievi gammagrafici.

AVVOCATO G. MELUCCI – Gammagrafici che significa?

TESTE A. CATAPANO – Raggi X.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ed eventualmente ci dovesse essere la necessità di un intervento, questo intervento di cosa consta?

TESTE A. CATAPANO – Generalmente la sostituzione del tubo o del fascio tubiero interessato.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'ultima cosa che le mostro è quella relativa alla... Ah, no, le volevo chiedere una circostanza relativamente a queste cappe mobili. Se sa che queste cappe mobili vennero realizzate prima da una ditta, poi si verificò che queste cappe non andavano molto bene e dopo poco vennero rimpiazzate da altre. Se questa circostanza è a sua memoria.

TESTE A. CATAPANO – Non conosco la circostanza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ora le chiedo invece di verificare se conosce un ordine relativo al potenziamento dell'impianto di aspirazione fumi dell'Acciaieria 1. È un ordine del 28 gennaio 2013, uno degli ultimi che ha potuto seguire l'Ingegnere Bessone ed è della Ecoplant.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto mostrata dal difensore).*

TESTE A. CATAPANO – Questo non lo leggo neanche perché è recente. L'Ecoplant è un sistema di aspirazione polveri a servizio dei convertitori che non è andato a sostituire un vecchio impianto, ma si è andato a sovrapporre alla funzionalità di un ecoimpianto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, ci spieghi un po' questo particolare, è un particolare molto interessante.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa ha detto, a sovrapporre?

TESTE A. CATAPANO – Affiancare nella funzionalità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, affiancare. Che si è aggiunto?

TESTE A. CATAPANO – Sì. Noi avevamo già un impianto di captazione polveri, che era l'impianto TK, in più è stato fatto l'Ecoplant, con diversa tecnologia, molto più moderno, molto più funzionale e anche molto più potente per aumentare la captazione delle polveri all'interno dei convertitori o, comunque, in tutte quelle aree dove necessità l'aspirazione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quel sistema vecchio, quel sistema meno recente nel tempo che è stato implementato, era un sistema che funzionava con cosa?

TESTE A. CATAPANO – Con delle maniche a filtro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo è un tema molto rilevante in questo processo. Che cosa sono le maniche a filtro e di che cosa sono fatte queste maniche?

TESTE A. CATAPANO – Sostanzialmente sono delle maniche con del tessuto filtrante e nella loro funzionalità, durante la fase di aspirazione delle polveri, dovevano captare e contenere la parte polverosa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei ci sta dicendo che le maniche a tessuto filtrante erano già presenti sul vecchio impianto?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E da quale anno, da quanti anni?

TESTE A. CATAPANO – Io li ho trovati già nel 1998 quando sono entrato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei ci sta dicendo che le maniche a tessuto erano presenti in Ilva già dal 1999?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va be'. Questo nuovo impianto della Ecoplant, invece, ha una funzionalità tecnica diversa?

TESTE A. CATAPANO – No, come funzionalità tecnica non è differente.

AVVOCATO G. MELUCCI – È solo più potente?

TESTE A. CATAPANO – È molto più potente sicuramente, di nuova generazione, però come gestione non l'abbiamo più noi in casa di acciaieria, ma ce l'ha un altro ente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lo mantiene un altro ente, questo mi vuole dire?

TESTE A. CATAPANO – Un altro ente, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Una cosa le volevo chiedere, prima ha parlato anche di performance, di tubi e carpenterie legate. Invece le performance di questi filtri, di questi filtri a manica voi come le campionate, come le verificate?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sono stati implementati con delle automazioni e strumentazioni che vanno a calcolare il delta, ovvero la qualità dell'aria che fuoriesce dal camino. Quindi, nel momento in cui il delta dà qualche segnale negativo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Andate in sostituzione.

TESTE A. CATAPANO - ...viene fermato l'impianto. Anche perché avendo comunque la doppia via, o comunque essendo camere intercettabili, quindi il sistema può funzionare, si intercetta la camera inquisita e si fa la sostituzione delle maniche.

AVVOCATO G. MELUCCI – Certo. Guardi, l'ultima parte che ci tocca, anche se il Bongermi mi ha messo in disordine i miei post-it, è quella relativa agli organigrammi. Le volevo soltanto chiedere, le risulta - io le ho fatto vedere quello più vecchio, quello del 2006 - che l'Ingegnere Bessone, fino a quando è stato in stabilimento, si è occupato come dipendente Ilva della manutenzione meccanica?

TESTE A. CATAPANO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il Pubblico Ministero avrebbe necessità di comprendere meglio che tipo di relazioni c'erano fra una funzione come la sua e quella dell'Ingegnere Bessone. Contatti quotidiani, settimanali, mensili, report scritti, riunioni? Ce lo spieghi in concreto.

TESTE A. CATAPANO – Report scritti e riunioni senz'altro. Incontri posso dire anche quasi giornalieri. Perché comunque, alla fine, essendo in qualche moto il mio capo diretto, rapportavo a lui dove ci fossero delle problematiche da sviscerare. Tipo, abbiamo parlato prima di fine campagna. La fine campagna è qualcosa che viene preparata prima, però il tutto è a scatola chiusa, nel momento in cui si apre la scatola, se c'era qualche cosa in più, quindi bisognava fare un ampliamento dell'ordine in essere, mi rapportavo all'Ingegnere Bessone che mi autorizzava.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei mi sta dicendo: “Noi dovevamo fermare un convertitore che era pieno di ghisa (se ho capito bene)... Di acciaio - chiedo scusa - che era pieno di acciaio, quando il convertitore si ferma, io da quello posso capire altre cose che vanno fatte”.

TESTE A. CATAPANO – Sì, perché si entra all'interno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Visto che lei ha detto che questi lavori che venivano programmati, che attenevano il fine campagna venivano... Io ho usato un termine che può essere infelice nell'esposizione, ma ci fa capire, partiva dal basso, cioè partiva dalle persone che stavano sull'impianto.

TESTE A. CATAPANO – Sul campo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco. In occasione invece di questi interventi – tra virgolette – ad adiuvandum, perché si scoprì in un momento successivo la necessità di dover intervenire, l'Ingegnere Bessone le ha mai posto un diniego, ha mai ostacolato questa attività?

TESTE A. CATAPANO – Assolutamente no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha mai in qualche modo rinviato le attività manutentive che venivano evidenziate come necessarie?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei mi ha detto che per tutto il periodo – se non ricordo male – della sua permanenza in Ilva l'Ingegnere Bessone risultava essere il suo...

TESTE A. CATAPANO – Il mio capo.

AVVOCATO G. MELUCCI – ...il suo sovraordinato gerarchico come area.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso io le mostro l'organigramma del 2007, è in atti, riconosca la sua funzione e verifichi se, come effettivamente risulta essere responsabile per lo stabilimento Ilva di Taranto nella manutenzione meccanica e acciaierie, c'è l'Ingegnere Bessone. Mi riferisco per il verbale e per la Corte, ove mai mi volesse seguire in questo, all'organigramma del gruppo Riva Fire, sequestrato dalla Guardia di Finanza, alla pagina 3.15.7 dell'anno 2007, del 2006 gliel'ho già fatta vedere.

(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).

TESTE A. CATAPANO – Sì, riconosco la mia funzione, come riconosco quella dell'Ingegnere Bessone e le altre.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso io le mostro l'organigramma dell'anno 2009, perché quello del 2008 ce l'ha pasticciato troppo il signor Bongermine e non riesco a raccapazzarmi. Le mostro quello del 2009 e mi riferisco questa volta alla pagina 3/15/3, dove c'è indicata la sua posizione aziendale e della pagina 3/15/9 dove c'è quella dell'Ingegnere Bessone. Se può dire alla Corte chi era a quell'epoca il responsabile collaboratore lavori dell'Acciaieria 1 e chi era a quell'epoca da organigramma il responsabile della manutenzione meccanica acciaierie. Da organigramma.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – La pagina successiva, giusto?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE A. CATAPANO – Perché qui la funzione del capo area non c'è.

AVVOCATO G. MELUCCI – Forse nella pagina prima e poi troverà dopo, come responsabile della manutenzione, che è quello che interessa a me, l'Ingegnere Bessone Cioè, dovrebbe esserci un post-it.

TESTE A. CATAPANO – Ah, eccolo, questo qui.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se non vuole guardarselo tutto.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay, grazie. Adesso le mostro invece, dell'anno 2010, alla pagina 3/15/3 c'è la sua funzione aziendale, alla pagina 3/15/9 c'è quella dell'Ingegnere Bessone. Le chiedo di dire alla Corte se effettivamente - e quindi anche in pratica - il responsabile della preparazione lavori fosse lei e il responsabile della manutenzione meccanica in acciaieria per lo stabilimento Ilva di Taranto era l'Ingegnere Bessone.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Confermo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le mostro in visione l'organigramma di Ilva stabilimento Taranto Acciaieria 1, pagina 3/15/3, sequestrato dalla Guardia di Finanza. Le chiedo di confermarmi che la funzione aziendale di preparazione lavori era Catapano, invece la responsabilità della manutenzione meccanica dell'acciaieria per lo stabilimento di Taranto risulta da organigramma Ingegnere Bessone.

*(La Difesa mostra al teste la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Confermo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ultimo anno. Anno 2012, le chiedo di verificare se la funzione aziendale di preparazione lavori, come riportato da organigramma a pagina 3/15/3 fosse effettivamente quella del signor Catapano, cioè la sua e se quella riportata invece a pagina 3/15/9 come stabilimento di Taranto, manutenzione meccanica acciaieria, fosse come da organigramma quella dell'Ingegnere Bessone.

*(La Difesa mostra al teste la documentazione in oggetto).*

TESTE A. CATAPANO – Confermo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Dottoressa, io devo fare le ultime due domande tecniche al teste, avendo però un po' scompaginato le mie carte, le posso chiedere dieci minuti? Però devo fare le ultime due domande al teste, se ci può dare questa possibilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, senz'altro. Facciamo una breve pausa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

***Il processo viene sospeso alle ore 11:44 e riprende alle ore 12:09.***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo riprendere.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. LISCO - Volevo fare presente che mi sta allontanando, nomino come sostituto processuale l'Avvocato Iacobellis, anche per tutti i testi da me sostituiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo.

AVVOCATO P. LISCO - Faccio presente che mi sembra di essere stato nominato difensore d'ufficio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, nominiamo sempre l'Avvocato Iacobellis. Allora, possiamo proseguire. Avvocato Melucci, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Signor Catapano, ci avviamo alla conclusione. Le volevo fare questa domanda: lei, durante la sua deposizione, quando ha fatto riferimento alle attività dell'Ingegnere Bessone e ai suoi rapporti con le altre funzioni dello stabilimento, ha parlato di riunioni, anche con lei immagino. Le volevo chiedere, per quella che è la sua conoscenza e per quello a cui lei ha assistito lavorativamente parlando, l'Ingegnere Bessone si occupava di manutenzione meccanica, effettivamente di quello in stabilimento?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Vi erano altre funzioni aziendali in acciaieria che avevano altri compiti, come per esempio c'era un capo di produzione, c'erano altre persone?

TESTE A. CATAPANO – Sì. Fs

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi l'Ingegnere Bessone era esclusivamente il responsabile della manutenzione meccanica?

TESTE A. CATAPANO – Di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di questo lei ha avuto percezione, oltre a saperlo, con quali

modalità pratiche? Cioè, l'Ingegnere Bessone – per esempio - riferiva all'Ingegnere Capogrosso, per quello che le consta?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'Ingegnere Capogrosso veniva presso i vostri impianti, faceva attività di controllo, veniva a guardare?

TESTE A. CATAPANO – Capogrosso no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Capogrosso non veniva. In queste riunioni c'erano anche altre funzioni aziendali, nelle riunioni che voi facevate?

TESTE A. CATAPANO – Senta, le nostre riunioni erano prettamente di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi vi occupavate esclusivamente di quello, non di altro?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non le risulta che l'Ingegnere Bessone si occupasse della produzione, si occupasse di altre attività?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non le risulta?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Più volte, durante questo processo, anche al fine di fornire prova documentale delle attività che venivano effettivamente fatte, noi abbiamo fatto riferimento al sistema informatico. È una cosa che ha fatto anche lei, con riferimento alla AS400. Lei ha detto: “Sulla AS400 noi troviamo tutta una serie di informazioni”. Le troviamo nel senso che le potremmo trovare anche adesso. Lei ha detto: “Non conosco i tempi di archiviazione, ma tutto quello che facciamo c'è scritto là”. Bene, io le chiedo adesso, io le produco tre schermate della AS400, relative ad attività di sostituzione cuscinetti in rotazione che avete fatto presso l'Acciaieria 1. Io le chiedo se riconosce queste schermate e se effettivamente, attraverso la mera lettura di questa schermata, che ha evidentemente una certa data nel momento in cui è stata presa, ma che è attuale, nel senso che chiunque la voglia consultare la può verificare, noi abbiamo la data dell'ordine, il costo dell'ordine, la data di consegna del pezzo, chi l'ha fatto, come è stato fatto e quando è finito. Io le mostro questi documenti e mi dica innanzitutto una cosa per me rilevante, se lei nella sua qualità aziendale poteva consultarlo e poteva inserire eventualmente dei dati su questo sistema e se lo riconosce come tale.

*(Tutte le parti prendono visione della documentazione mostrata dal difensore).*

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, innanzitutto le chiedo di fornire alla Corte questo dato.

Questa è la schermata della AS400?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo tipo di archiviazione informatica è nella sua disponibilità?

TESTE A. CATAPANO – A visionarlo?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE A. CATAPANO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Può dire se in alto a sinistra c'è scritto e si può in qualche modo, noi conosciamo le vicende dell'Ilva e di questo processo in particolare, cosa c'è scritto?

TESTE A. CATAPANO – In alto a sinistra?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE A. CATAPANO - Ilva S.p.a. in amministrazione straordinaria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è un documento successivo al 15 gennaio del 2015, perché l'Ilva in amministrazione straordinaria è del 15 gennaio 2015.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è un documento molto successivo, successivo al primo commissariamento, successivo al sequestro, è molto successivo rispetto ai fatti per cui è processo. Se ci può cortesemente dire, in questa schermata, rispetto a questa attività, che cosa si poteva evincere allora e si può evincere oggi. Se c'è la data dell'ordine, se c'è quanto costa, se c'è chi l'ha fatto.

TESTE A. CATAPANO – Allora, c'è il numero di ordine, la data dell'ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, dica il numero di ordine del primo ordine, per favore.

TESTE A. CATAPANO – 5865.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dica la data dell'ordine.

TESTE A. CATAPANO – 26 febbraio 2010.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se può rinvenire in quel documento la data di consegna di quell'ordine.

TESTE A. CATAPANO – Sì. 30 novembre 2010.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se può dire l'oggetto di quell'ordine e il fornitore.

TESTE A. CATAPANO – Sono nella prima schermata la fornitura dei cuscinetti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il fornitore chi è?

TESTE A. CATAPANO – SKF.

AVVOCATO G. MELUCCI – Può dire alla Corte a cosa servono e dove vanno installati questi cuscinetti, se lo sa?

TESTE A. CATAPANO – Dovrebbero essere i cuscinetti della rotazione COV. Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ci sono anche i costi?

TESTE A. CATAPANO – 248.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Parliamo di un cuscinetto del costo di 248.000 euro. Può dire alla Corte, sempre con l'approssimazione di prima, di che volumi parliamo, quanto è grande questo cuscinetto?

TESTE A. CATAPANO – Senta, almeno saranno come diametro un 4 metri, più o meno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi un cuscinetto di metallo.

TESTE A. CATAPANO – Cioè, parliamo di cose grandi, voluminose e pesanti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dal costo singolo di 248.000 euro, se comprendo bene.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei, visto che anche il termine dei tempi di esecuzione di questi lavori è sempre un tema, se ho capito bene qui fra la richiesta di questo ordine e la data di consegna c'è un certo lasso di tempo. Ce lo può ricordare un attimo?

TESTE A. CATAPANO – L'ordine è di febbraio, la consegna è di fine novembre.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci può spiegare – se lo sa - perché un ordine che viene fatto a febbraio viene evaso a novembre dal fornitore?

TESTE A. CATAPANO – Perché comunque non sono elementi semplici, vanno in qualche modo costruiti, preparati e poi spediti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi sono tutti temi rilevanti.

TESTE A. CATAPANO – Sono tempi tecnici.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando tu spedisce un componente meccanico di quelle dimensioni e di quel peso... Per esempio io parlo della spedizione, prima lo devi pensare, poi lo devi spedire e poi lo devi montare.

TESTE A. CATAPANO – Sì, diciamo che non stiamo parlando di manufatti piccoli che un fornitore ce li ha accatastati da qualche parte. Sono manufatti che, una volta acquisito il disegno, vengono costruiti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi questo è il dato evincibile cliccando un semplice tasto della AS400 per quella manutenzione, che noi faticosamente, con grande sforzo e profusione di energia e di carta stiamo cercando di dimostrare alla Corte, ma in qualsiasi momento quel dato si può evincere dalla consultazione del sistema informatico dell'Ilva, ancora quando era in a.s., non sappiamo se Arcelor ha in qualche modo...

TESTE A. CATAPANO – Al massimo mancheranno gli importi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo non lo sappiamo, però il dato è questo. Allora, le chiedo di vedere la seconda schermata e se può recuperare la seconda schermata, per far comprendere alla Corte anche l'analiticità e l'onnicomprendività dal punto di vista informativo di quel documento, cosa c'è scritto?

TESTE A. CATAPANO – Sempre Ilva in amministrazione straordinaria, ordine 19337, del primo giugno del 2012, con la consegna il 31 maggio 2013, è sempre un cuscinetto

SKF.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi può dare conto anche della terza schermata?

TESTE A. CATAPANO – Allora, Ilva in amministrazione straordinaria, un ordine del 22 gennaio del 2010, con il tempo di consegna a maggio 2010. Oddio, ci sono diverse scadenze qui. Maggio, luglio, ottobre. Ci sono diverse scadenze.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono scadenze del fornitore però?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, il fornitore rende disponibili quelle attrezzature, o quegli impianti, quelle parti meccaniche in quei tempi?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È corretto? Bene. Allora, io non voglio assolutamente essere ridondante, però per noi è fondamentale questa circostanza. Per poter sapere... Io vado in Acciaieria 1, dove lei lavora, vedo i cuscinetti a servizio del convertitore... Qua siamo a quale convertitore?

TESTE A. CATAPANO – Non...

AVVOCATO G. MELUCCI – Potrebbe essere uno dei tre convertitori.

TESTE A. CATAPANO – Sì, infatti, non penso che... I cuscinetti sono gli stessi per tutti e tre i convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei sa se sono stati cambiati a tutti i convertitori questi cuscinetti?

TESTE A. CATAPANO – In maniera temporale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Nel tempo.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io le chiedo: io sono un tecnico, per ragioni imprecise, la Corte sa esattamente a cosa mi sto riferendo, vado in Acciaieria 1 e vedo il cuscinetto. Per sapere quando l'ho comprato, quando l'ho mantenuto, quanto mi è costato, chi me lo ha fornito e se chi me l'ha fornito era abilitato... Innanzitutto la SKF è una società leader nel settore dei cuscinetti, per quello che le consta?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Chi me lo ha fornito, se chi me lo ha fornito era capace di farlo, aveva la tecnologia giusta per farlo. Io che cosa devo fare rispetto al documento che lei ha visto?

TESTE A. CATAPANO – Rispetto a questo documento, per avere vita e morte e miracoli di una macchina basta andare dal tecnico di manutenzione di quella macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI – E rispetto invece a questo dato informatico, attraverso l'accesso a questo sistema informatico, questi dati si possono recuperare con delle modalità?

TESTE A. CATAPANO – Sì, anche perché questo è un sistema consultabile da tutti. Cioè, dall'ultimo degli operai al...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, bene. Quindi non è una archiviazione informatica per pochi?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – È un'archiviazione informatica in uso a tutti.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Al solo fine di rendere efficiente la macchina?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È comprensibile lo stato manutentivo di funzionamento per tutti coloro che la utilizzano?

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È corretta questa cosa?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha terminato. Pubblico Ministero, prego.

P.M. G. CANNARILE – Sì, grazie Presidente.

**CONTROESAME DEL P.M., DOTT.SSA G. CANNARILE**

P.M. G. CANNARILE – Buongiorno, signor Catapano.

TESTE A. CATAPANO – Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE - Partiamo proprio da quest'ultimo argomento, per completarlo. Quindi lei ha visionato questa videata che le è stata mostrata dal difensore, ma concretamente da dove risulta estrapolata questa? Lei ce lo può dire?

TESTE A. CATAPANO – Sì, questa è una foto di una qualsiasi... una videata dei nostri terminali all'interno dell'Ilva.

P.M. G. CANNARILE – Una videata.

TESTE A. CATAPANO – Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – Da un qualunque terminale, cioè da quelli che lei aveva in utilizzo?

TESTE A. CATAPANO – Nell'Ilva tutti hanno il collegamento in AS400, dove si accede, non si mettono codici o altro, basta entrare nella schermata.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Da quel documento, da quella videata che lei ha visionato adesso, riusciamo a capire quando è stata estrapolata?

TESTE A. CATAPANO – Sì, l'estrapolazione...

P.M. G. CANNARILE – Cioè, abbiamo delle indicazioni?

TESTE A. CATAPANO – Certo, era... Allora, come data non la leggo, però leggo la diversa società, che non è più Ilva, ma è Ilva in amministrazione straordinaria, quindi necessariamente dopo il 21 gennaio 2015, quando si è passati in amministrazione straordinaria.

P.M. G. CANNARILE – Dopo il 21 gennaio 2015.

TESTE A. CATAPANO – 2015. Sì, più o meno, penso sia quella la data.

P.M. G. CANNARILE - Mentre, invece, i dati che sono riportati in quella videata – lei diceva – fanno riferimento ad ordini.

TESTE A. CATAPANO – 2010, 2012.

P.M. G. CANNARILE – Il primo quindi abbiamo detto?

TESTE A. CATAPANO – 2010.

P.M. G. CANNARILE – Febbraio 2010, è un ordine del 26 febbraio, poi che ha trovato attuazione – diciamo così – il 30 novembre 2010. È corretto, è così?

TESTE A. CATAPANO – La fine dell'ordine.

P.M. G. CANNARILE – La fine dell'ordine.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa significa la fine dell'ordine?

TESTE A. CATAPANO – Nel senso che il materiale è stato consegnato.

P.M. G. CANNARILE – Che il materiale è stato consegnato.

TESTE A. CATAPANO – Dopo...

P.M. G. CANNARILE – Prego?

TESTE A. CATAPANO - Posso permettermi? È normale, qui vediamo solamente la videata iniziale, poi si mettono delle ics per entrare nella descrizione o degli eventuali dettagli. Qui vedo solamente l'immagine, tipo quando è stato ordinato, la data di scadenza e le quantità ricevute. Quindi ordinate due quantità, ricevute due quantità. Nel senso che due quantità sono state pagate.

P.M. G. CANNARILE – L'altra invece ha detto che è del?

TESTE A. CATAPANO – Del 2012.

P.M. G. CANNARILE – Quando?

TESTE A. CATAPANO – Giugno, primo giugno.

P.M. G. CANNARILE – Giugno 2012 e poi?

TESTE A. CATAPANO – Con consegna il 31 maggio 2013.

P.M. G. CANNARILE – E la terza, invece?

TESTE A. CATAPANO – Sì, avevano più scadenze, perché non si parlava più del cuscinetto nella sua interezza, ma di tenute, ovvero delle componenti del cuscinetto.

P.M. G. CANNARILE – Anno 2010, ha detto.

TESTE A. CATAPANO – Anno 2010, gennaio 2010.

P.M. G. CANNARILE – Senta, ritorniamo un attimo, lei ha parlato poco fa, quando il difensore le ha mostrato tutti quegli ordini che sono ancora dinanzi a lei, credo che sia stato proprio l'ultimo, ha parlato di un impianto che si è aggiunto. Ecoplant.

TESTE A. CATAPANO – Ecoplant, sì.

P.M. G. CANNARILE – Può riprendere un attimo quell'ordine, quando si riferisce, qual è il periodo?

TESTE A. CATAPANO – 28 gennaio 2013.

P.M. G. CANNARILE – L'ordine è del 28 gennaio?

TESTE A. CATAPANO – No, un attimo. Sì, Milano, 28 gennaio 2013.

P.M. G. CANNARILE – Poi, lei ha detto: “Non ho bisogno neppure di vederlo perché ricordo bene questi lavori”.

TESTE A. CATAPANO – Sì, nel senso che comunque è stato un lavoro...

P.M. G. CANNARILE – Ecco, quando sono stati eseguiti questi lavori?

TESTE A. CATAPANO – Nell'arco del 2013, se non ricordo male forse a metà del 2014 è partito l'Ecoplant nella sua funzionalità piena.

P.M. G. CANNARILE – Quindi 2013, 2014 poi?

TESTE A. CATAPANO – Non ricordo di certo, perché è stato un lavoro molto lungo.

P.M. G. CANNARILE – In che cosa è consistito questo lavoro?

TESTE A. CATAPANO – Nel montaggio innanzitutto di una unità esterna, che è il vero e proprio filtro, più una serie di tubazioni che sono a corredo delle varie macchine dove veniva impiantato il filtro. Quindi dall'esterno dell'acciaieria c'è la forza motrice, dopo questa forza motrice partono le serie di tubazioni che vanno sui vari convertitori.

P.M. G. CANNARILE – Quindi lavori che si sono sviluppati in un arco temporale...

TESTE A. CATAPANO – Sì, più o meno, forse qualcosa di più.

P.M. G. CANNARILE - ...dal 2013 ha detto al 2014?

TESTE A. CATAPANO – Ora nel dettaglio non entro, nel tempo, però ci è voluto un bel po' di tempo perché non stiamo parlando di piccole carpenterie, ma stiamo parlando di qualcosa di grande. Forse dall'esterno è uno dei pochi camini che si riesce a vedere.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Lei a un certo punto ha parlato delle maniche a filtro.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Ha descritto maniche con tessuto...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, Dottoressa, mi scusi, il termine corretto è “dei filtri a maniche e a tessuto”.

P.M. G. CANNARILE – Maniche con tessuto filtrante. Insomma, per intenderci, chiedo scusa se

non è il termine tecnicamente corretto, magari il teste ce lo può ripetere.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che una cosa escluda l'altra, invece sono la stessa ed identica cosa. È importante questo.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha detto che erano presenti in Ilva dal?

TESTE A. CATAPANO – Già da quando siamo stati assunti. Io nel 1998 ho trovato già impianti con le maniche. Lo stesso TK, a cui si era affiancato l'Ecoplant già aveva un sistema di maniche filtranti.

P.M. G. CANNARILE – Ha detto che lei è in Ilva dal 1998, vero?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Prima come operaio, all'incirca per due anni, poi successivamente...

TESTE A. CATAPANO – Come caposquadra.

P.M. G. CANNARILE - ...si è occupato di manutenzione meccanica e acciaieria.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi ha detto che li ricorda dal 1999. Ci sono stati – che lei ricordi, a sua memoria – degli interventi in relazione a questo tipo di filtro?

TESTE A. CATAPANO – La sostituzione delle maniche, in un primo momento la facevamo proprio noi come manutenzione.

P.M. G. CANNARILE – Con che frequenza veniva effettuata?

TESTE A. CATAPANO – Non la ricordo la frequenza.

P.M. G. CANNARILE – In tutto l'arco temporale in cui lei è stato a lavorare.

TESTE A. CATAPANO – No, francamente no, non ricordo.

P.M. G. CANNARILE – A memoria ricorda, può ricordare se ci sono state delle sostituzioni, quando è avvenuto, con quale frequenza?

TESTE A. CATAPANO – Le sostituzioni sicuramente ci sono state, però per chi operava come me era un lavoro come un altro, quindi non ho mai posto attenzione di quante volte avessimo cambiato le maniche filtranti all'interno del TK, sicuramente era un qualcosa che si faceva con una certa... Cioè, in maniera frequente, perché comunque la macchina del TK era sezionabile in diversi settori. Quindi si intercettava un settore, con l'impianto che restava in marcia comunque e in quel settore venivano cambiate le maniche. Però dirle la frequenza francamente no, non la ricordo.

P.M. G. CANNARILE – Non la ricorda?

TESTE A. CATAPANO – No.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha descritto quella che era la sua attività all'inizio in particolare, cioè si occupava di programmazione relativa alla manutenzione, cioè le necessità di manutenzione, lei diceva: “Raccolgo le necessità di manutenzione, vi è tutta una programmazione a monte”.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – L'ha descritto all'inizio. Poi, per quanto riguarda l'effettivo svolgimento di questi lavori, lei se ne è occupato, lei li seguiva?

TESTE A. CATAPANO – C'è il gruppo tecnico di macchine.

P.M. G. CANNARILE – O lei si occupava della programmazione e poi altre persone che seguivano l'attuazione di quella programmazione? Ecco, non so se sono stata chiara.

TESTE A. CATAPANO – Per quanto riguarda l'attuazione c'era il tecnico della macchina. Io ho detto prima che le necessità mi venivano consegnate dal tecnico della macchina.

P.M. G. CANNARILE – Quindi, dopo che le erano state consegnate queste necessità, veniva...

TESTE A. CATAPANO – Venivano affidate ai vari enti esecutori e durante l'esecuzione delle attività c'era sempre presente comunque il tecnico di macchina con il personale a lui affiancato, un capo squadra e due operai.

P.M. G. CANNARILE – Lei interveniva anche in questa fase?

TESTE A. CATAPANO – Solitamente no, a meno che durante l'esecuzione non dovesse intervenire, non ci doveva essere la necessità di qualcosa di differente rispetto a quanto programmato, si interveniva, nel senso che si andava a capire qual era il problema per andarlo a risolvere.

P.M. G. CANNARILE – Però la sua funzione principale era quella della programmazione?

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

P.M. G. CANNARILE – Poi una volta effettuata la programmazione, l'esecuzione – se possiamo dire così - di questa programmazione veniva effettuata...

TESTE A. CATAPANO – Da altri soggetti.

P.M. G. CANNARILE – Da altri soggetti, da altre persone. Lei – dicevamo – è arrivato in Ilva nel 1998. L'Ingegnere Bessone ricorda? Perché lei ha detto poi che aveva come capo reparto Scarcella, come capo area Bessone. Lei in questi termini si è espresso.

TESTE A. CATAPANO – Non nel 1998.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, ci può dire quando è successo, quando ha conosciuto l'Ingegnere Bessone, quando colloca la presenza dell'Ingegnere Bessone presso lo stabilimento Ilva di Taranto?

TESTE A. CATAPANO – Penso intorno al 2005/2006.

P.M. G. CANNARILE – 2005 /2006?

TESTE A. CATAPANO – Sì. Ora di preciso non lo so. A malapena ricordo la data del matrimonio.

P.M. G. CANNARILE - Quello che è il suo ricordo.

TESTE A. CATAPANO – Sì, intorno al 2006 comunque, più o meno era quello il periodo, ci fu presentato come capo.

P.M. G. CANNARILE – Quindi lei lo colloca 2005/2006.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi da quel momento... E prima dell'arrivo dell'Ingegnere Bessone? Perché ha detto: un paio di anni come operaio.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi sempre si occupava di manutenzione meccanica, Acciaieria 1 ancora oggi, quindi prima dell'arrivo dell'Ingegnere Bessone? Perché da quanto mi sembra di capire...

TESTE A. CATAPANO – Diciamo che le persone... All'epoca c'era il signor Liutino, che era il capo delle manutenzioni. Però, francamente, da operaio non ho mai... Cioè, non sono mai interfacciavo con queste persone.

P.M. G. CANNARILE – Sì, però lei ha detto operaio dal 1998 per un paio d'anni, quindi arriviamo intorno al 2000.

TESTE A. CATAPANO – Per un paio d'anni, un anno di capo squadra.

P.M. G. CANNARILE - Poi dal 2000 al 2005, quando lei più o meno colloca l'arrivo dell'Ingegnere Bessone presso lo stabilimento, in questa fascia temporale antecedente all'arrivo di Bessone, lei con chi si rapportava, chi era?

TESTE A. CATAPANO – Direttamente con il capo reparto.

P.M. G. CANNARILE – Ossia?

TESTE A. CATAPANO – C'è stato Scarcella, c'era Parabita, c'era il signor Simeone, come capi reparto. Dopo al di là, sopra, c'erano... I nomi che ricordo sono il signor Liutino e l'Ingegnere Ippoliti. Basta. Però, se mi chiede la scadenza temporale no, non lo ricordo come si sono succeduti il signor Liutino e l'Ingegnere Ippolito come capi area, come responsabili grandi, dopo come capo reparto Simeone, Parabita e Scarcella.

P.M. G. CANNARILE – Poi, invece, quando arriva l'Ingegnere Bessone, ha detto lei 2005/2006.

TESTE A. CATAPANO – Sì, 2005/2006.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha avvertito dei cambiamenti? La situazione, i capi reparto a cui lei prima faceva riferimento.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Da quel momento in poi lei ha continuato ad interfacciarsi anche con queste persone?

TESTE A. CATAPANO – Certo.

P.M. G. CANNARILE – La gestione successiva dopo l'arrivo dell'Ingegnere Bessone qual è stata?

TESTE A. CATAPANO – Sostanzialmente...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Mi scusi, c'è opposizione da parte di questa Difesa su

questo tipo di domanda. Ovviamente non volutamente da parte del Pubblico Ministero, però posta in questa maniera, a sommosso avviso di questo difensore, crea una confusione. Io chiederei, invece, se fosse possibile, al teste, di rispondere sulla base di quella che è la collocazione all'interno dell'organigramma. Perché detta così come sta dicendo il Pubblico Ministero la ingenera a confusione. Cioè, perché dire: "Se lei ancora faceva riferimento alle persone precedenti, quando arriva l'Ingegnere Bessone". È ovvio che se arriva l'Ingegnere Bessone, viene collocato...

P.M. G. CANNARILE – Va be', ma io chiedo un dato fattuale, Avvocato. Quella che è la percezione diretta proprio del teste.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO - Mi scusi, Pubblico Ministero, la percezione diretta del teste non è quello che lei sta chiedendo al teste. Cioè, lei sta facendo una domanda...

P.M. G. CANNARILE – Come no, quello sto chiedendo!

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Mi perdoni, sta facendo una domanda al teste che ingenera confusione.

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, lo facciamo forse dire al teste se sta ingenerando confusione.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Mi faccia terminare. Va be', io devo fare la mia opposizione. Se io faccio una domanda di questo tipo, è come se io stessi chiedendo: "Io rispondo ancora a Tizio se è arrivato Caio?". Cioè, come faccio a rispondere a Tizio se è arrivato Caio.

P.M. G. CANNARILE – No, io voglio semplicemente sapere quali erano i rapporti giornali del teste con le persone presenti nello stabilimento, con quelli che erano presenti e con quelli che sono presenti...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Ma allora la domanda è completamente diversa.

P.M. G. CANNARILE – Ma non è diversa!

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammessa.

P.M. G. CANNARILE – Io ho chiesto dopo... Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dopo l'arrivo a chi lei faceva riferimento. Questa è la domanda.

TESTE A. CATAPANO – Io innanzitutto mi rapportavo sempre al mio capo reparto, perché gerarchicamente sulla mia struttura c'era il capo reparto.

P.M. G. CANNARILE – Ossia, ci faccia i nomi?

TESTE A. CATAPANO – Il signor Scarcella in quel periodo, più o meno. Con l'Ingegnere Bessone ci sono stati contatti, nel senso che comunque, appena arrivato, è entrato nel merito delle situazioni di manutenzione, quindi era presente e si rapportava a noi per conoscere lo stato delle cose.

P.M. G. CANNARILE – Siccome lei poi ha parlato, su domanda della Difesa, di rapporti

giornalieri con Bessone, che vengono effettuate riunioni, questo e quant'altro, io volevo comprendere se nel momento in cui – appunto - è sopraggiunto l'Ingegnere Bessone, nel periodo temporale che lei ha detto 2005/2006, quello che sia, se da questo punto di vista ci sono stati dei cambiamenti in relazione...

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, Dottoressa. Presidente, io rinnovo l'opposizione del collega perché il termine cambiamenti, rispetto a un'attività che noi abbiamo esplorato in tutte le sue fasi, abbiamo detto con chi si rapportava, chi dava le indicazioni operative, come compilava quei documenti che lei compilava. Io non riesco a capire, attraverso una domanda di questo tipo si cerca di individuare un qualcosa che non si sa neanche cos'è. Cos'è il qualcosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, diciamo che ha risposto il teste, se vuole magari fare un'ulteriore domanda.

P.M. G. CANNARILE – Se il teste abbia dimenticato qualcosa, ma non ha dimenticato nulla!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché è un po' generica la domanda, lei tra l'altro è in controsame.

P.M. G. CANNARILE – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunto.

TESTE A. CATAPANO – Siccome – appunto - il teste ha detto che... La domanda è stata fatta proprio dalla Difesa in questo senso, cioè quali erano i rapporti con l'Ingegnere Bessone e il teste ha risposto, l'ho appuntato: “Dei rapporti giornalieri. Si rapportavano tutte le problematiche”. Questo è quant'altro. Ecco, io chiedevo questo, perché adesso, su mia nuova domanda ha risposto che prima invece, prima dell'arrivo di Bessone, lei si rapportava con il capo reparto. Ha fatto diversi nomi, Scarcella e altre persone.

AVVOCATO G. MELUCCI – Veramente, Dottoressa, mi perdoni, solo per cooperare alla ricostruzione, ha detto che anche dopo si rapportava al capo reparto, non è che lo ha fatto...

P.M. G. CANNARILE – Sì, Avvocato, questo sto cercando...

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo ha fatto tanto prima e tanto dopo.

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, veramente questo stavo cercando di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, non c'è un prima e un dopo, da come ha già testimoniato.

P.M. G. CANNARILE – Va be', io ho posto questo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Magari io mi ricordo male e chiedo al Presidente, se si ricorda un prima o un dopo.

P.M. G. CANNARILE – Allora, Avvocato, per me il prima e il dopo l'ho indicato, l'arrivo di Bessone, che il teste colloca al 2005/2006, poi vedremo, sappiamo quando ovviamente Bessone è arrivato presso lo stabilimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Certo.

P.M. G. CANNARILE – Volevo comprendere se da questo punto di vista ci sono stati dei cambiamenti nei rapporti, che prima si aveva con il capo reparto. Il capo reparto è rimasto anche dopo l'arrivo di Bessone?

TESTE A. CATAPANO – Certo.

P.M. G. CANNARILE – Era sempre presente nello stabilimento?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Volevo comprendere se ci sono stati...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la domanda è ammissibile sotto questo profilo. Il Pubblico Ministero vuole sapere, diciamo, per usare una parola un po' riassuntiva, la catena di comando è rimasta la stessa?

TESTE A. CATAPANO – È sempre rimasta la stessa, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È rimasta la stessa. Quindi?

TESTE A. CATAPANO – L'unica differenza è che l'Ingegnere Bessone era più sul campo, quindi c'era possibilità di vedersi in maniera giornaliera per andare a discutere sulle problematiche sul campo. Questo non significa che il capo reparto è stato messo da parte, il capo reparto era con me, non da parte. In quel senso.

P.M. G. CANNARILE – Le decisioni allorquando venivano rappresentate determinate problematiche, perché lei ha detto che c'erano incontri giornalieri, quindi venivano rappresentate le varie problematiche, eccetera, eccetera.

Da questo punto di vista le decisioni da prendere, da adottare, da chi venivano prese queste decisioni?

TESTE A. CATAPANO – Solitamente abbiamo avuto una – dico - quasi piena libertà nelle decisioni da intraprendere come gruppo tecnico. Nel senso che individuavamo il problema, se era alla nostra portata, è normale, si interveniva subito con i mezzi a nostra disposizione. Laddove c'era bisogno di qualcosa oltre.

P.M. G. CANNARILE – Che cosa intende “alla nostra portata”? Per comprendere.

TESTE A. CATAPANO – Alla nostra portata come risorse, come mezzi, come capacità. Se c'era qualcosa che andava oltre alla portata del personale interno assunto Ilva, dove avevamo bisogno di ricorrere a terzi, ovvero a ditte esterne, facevamo la trafila, preparavamo una specifica tecnica, la portavamo dal capo reparto e col capo reparto andavamo dall'Ingegnere Bessone per essere autorizzati all'attuazione delle lavorazioni.

P.M. G. CANNARILE – Quindi degli eventuali rapporti con le ditte terzi chi se ne occupava?

TESTE A. CATAPANO – Milano.

P.M. G. CANNARILE – Prego?

TESTE A. CATAPANO – Milano, l'Ufficio Acquisti di Milano.

P.M. G. CANNARILE – Però presso lo stabilimento di Taranto la situazione da chi veniva gestita, in relazione al rapporto poi con le ditte?

TESTE A. CATAPANO – Il rapporto lavorativo con la ditta terza? Con il personale tecnico interno. Cioè, noi facevamo una specifica tecnica, venivano convocate diverse ditte che facevano un sopralluogo, a quel sopralluogo mandavano una offerta tecnica a Milano. Una volta che Milano ci diceva...

P.M. G. CANNARILE – Ecco, questi passaggi da chi venivano gestiti?

TESTE A. CATAPANO – Dal tecnico di macchina, coadiuvato da me, per gli appuntamenti.

P.M. G. CANNARILE – Chi era il tecnico di macchina?

TESTE A. CATAPANO – Erano tanti, poteva essere il tecnico di macchina dei convertitori. Cioè, ogni singola macchina ha un tecnico di riferimento.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Le sono stati mostrati prima dei cronoprogrammi, che lei ha detto: “Sono stati redatti direttamente da me”.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Perché in alcuni ha riconosciuto anche la sua grafia.

TESTE A. CATAPANO – La mia grafia.

P.M. G. CANNARILE – In particolare, uno era a fine campagna convertitore 2007, almeno così ho segnato.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi un altro era un documento relativo alla ripartenza del convertitore.

TESTE A. CATAPANO – Esatto.

P.M. G. CANNARILE – Poi ancora un altro fine campagna Acciaieria 1/2007. Cioè, quello che è rappresentato in questi cronoprogrammi atteneva a quello che diceva lei prima, cioè a necessità che erano state via via ravvisate e che quindi, sostanzialmente, venivano messe in programmazione come opere da effettuare, da realizzare. È questo il significato?

TESTE A. CATAPANO – No, diciamo che le necessità sono un di cui, comunque una fine e una fermata convertitore già prevedeva una serie di lavori routinari che si facevano a prescindere, indipendentemente se ci fosse o meno necessità di farla. Quindi le pulizie, alcune carpenterie venivano fatte. Dopo è normale.

P.M. G. CANNARILE – Va be', quelli proprio di ordinaria amministrazione, le possiamo chiamare così.

TESTE A. CATAPANO – Sì, le ordinarie. Noi abbiamo parlato anche di controlli gammagrafici, controlli dimensionali, spessori. Noi ogni fine campagna ci preparavamo per la fine della campagna successiva.

P.M. G. CANNARILE – Ora, per quei cronoprogrammi che le sono stati mostrati, che a lei

risulta, quei lavori che sono indicati lì, che sono programmati in quei documenti, in quei fogli...

TESTE A. CATAPANO – Sì, con ce l'ho più qui davanti.

P.M. G. CANNARILE - ...che vi sono stati mostrati, sono stati poi realizzate, a lei risulta che sono stati realizzati?

TESTE A. CATAPANO – Certo, sì.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha seguito materialmente la fase di esecuzione di questi?

TESTE A. CATAPANO – Ogni giorno, durante una fine campagna, quindi una fermata di un convertitore, ogni giorno c'è un incontro con le aziende che lavorano e i tecnici di manutenzione.

P.M. G. CANNARILE – Lei partecipava, ha partecipato a questi incontri?

TESTE A. CATAPANO – Certo, ogni giorno.

P.M. G. CANNARILE – Partecipava a questi incontri?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, sono quei cronoprogrammi che abbiamo visto?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha domande, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Se vuole fare lei, posso anche farlo dopo, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, prego.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHAIRO**

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Delle domande semplici, se mi può rispondere in maniera altrettanto semplice, noi non siamo dei tecnici. Lei, come tecnico di manutenzione che ha lavorato tutto questo periodo nell'Ilva di Taranto, come metodo di manutenzione voi utilizzavate il metodo cosiddetto a rottura, cioè “faccio la manutenzione quando si rompe il pezzo”, o come metodo di manutenzione è quello preventivo, quindi “intervengo a sostituire il pezzo quando so che sta già – che so – al 60/70% di usura”.  
Che tipo di metodo utilizzavate?

TESTE A. CATAPANO – Sicuramente veniva utilizzato un metodo preventivo.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Preventivo.

TESTE A. CATAPANO - Anche perché una eventuale rottura durante la marcia sarebbe solamente una perdita di produzione e di soldi. Quindi il metodo preventivo. Infatti abbiamo detto pure che facevamo una serie di indagini per prepararci per la successiva fine campagna. È normale che dopo sono organi meccanici, la rottura ci può sempre essere all'improvviso.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Con riferimento ai presidi ambientali, invece, voi che facevate lì, siccome non era in relazione alla produzione c'avevate un metodo diverso o il metodo era sempre lo stesso?

TESTE A. CATAPANO - Non ho capito il senso della domanda, che significa presidi ambientali?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Facciamo l'esempio del filtro. Prima ha descritto il filtro a manica, tessuto, ha dato delle descrizioni al Pubblico Ministero.

TESTE A. CATAPANO - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Aspettavate che quel filtro si rompesse o c'era anche là un programma di manutenzione preventivo?

TESTE A. CATAPANO - Anche lì, quello che abbiamo descritto prima con il Pubblico Ministero, era la parte iniziale di quando io sono andato ad operare manualmente. Successivamente sono stati fatti degli appalti a ditte terze che con cadenza mensile andavano a cambiare. Però è cosa un po' più in là rispetto a quando manualmente intervenivo personalmente.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Sì, però la mia domanda è ancora più semplice: con riferimento alla manutenzione dei presidi ambientali, il metodo di manutenzione è sempre lo stesso?

TESTE A. CATAPANO - È sempre lo stesso, è preventivo.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Preventivo. Altra domanda, rispetto a questo tipo di manutenzione qualcuno dei suoi sovrapposti, qualcuno a lei sovraordinato, nella catena di domanda per usare il termine usato dal Presidente, le ha mai detto: "Risparmiamo sui presidi ambientali, non cambiate i filtri"?

TESTE A. CATAPANO - Assolutamente no.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Altra domanda. Nel periodo di gestione privata dei Riva, quindi prima dell'amministrazione straordinaria, prima dell'arrivo del sequestro, del commissariamento, in quel periodo lì, avete mai avuto problemi di ricambi per la manutenzione?

TESTE A. CATAPANO - No.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Ha mai chiesto qualche pezzo di ricambio e non le è stato dato?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Successivamente lei ha avuto lo stesso tipo di disponibilità di ricambi sempre?

TESTE A. CATAPANO – No.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – No. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che devono porre domande? No.

**DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Catapano, lei ha mai sentito parlare di fiduciari?

TESTE A. CATAPANO – Mh...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì o no?

TESTE A. CATAPANO - Diciamo che era un termine indicato per personale facente parte del gruppo Riva, Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che cosa si indicava con questo termine?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Mi scusi Presidente, io non ho sentito la risposta, che non si è sentita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era un termine che veniva utilizzato.

TESTE A. CATAPANO – Era un appellativo utilizzato per personale che faceva parte del gruppo Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Del gruppo Riva. Grazie. Non si sentiva, mi scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché veniva usato, cioè che cosa voleva dire questo termine?

TESTE A. CATAPANO – Perché erano esterni rispetto al vissuto di Taranto. In quel senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Esterni rispetto?

TESTE A. CATAPANO – Al vissuto di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Al vissuto. Che vuol dire “vissuto”?

TESTE A. CATAPANO – Nel senso che noi come gruppo... Non erano locali. Diciamo che venivano individuati come gente venuta dal nord. Come devo dire?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Non erano locali, ho sentito io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, non erano locali. Cioè, non erano di Taranto. Si avvicini un po'.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Posso chiedere la cortesia? Esatto. Sto al primo banco, ma non riesco a sentire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì avvicini perché altrimenti... Sarà l'età, ma non sentiamo più.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Presidente, sentiamo bene, sarà il microfono

sicuramente.

TESTE A. CATAPANO – No, no, sono io, sono io che mi allontano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi lei chi identifica con questa denominazione, per lei chi erano questi fiduciari?

TESTE A. CATAPANO – Io non ho mai avuto conoscenza diretta, per me sono quelli che ho letto sulle cronache, né più e né altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sulle?

TESTE A. CATAPANO – Sulle cronache, sui giornali, quando è successo tutto l'ambaradan, però non sono persone con cui ho mai avuto rapporti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande? Il riesame?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

### **RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI**

AVVOCATO G. MELUCCI – Guardi, io approfitto della curiosità del Pubblico Ministero in ordine alla schermata della AS400, che è stata selezionata quella schermata in particolare e questa è una premessa che faccio, poi gliene daremo conto dottoressa, perché – lo dico alla Corte – quell'attività è una delle attività, uno dei pochissimi ordini, noi ne abbiamo prodotti a migliaia, che sono stati prodotti proprio da voi, perché quell'ordine è uno di quegli ordini riferiti alla manutenzione meccanica Acciaieria 1, Ingegnere Bessone, che Ilva, l'ufficio legale dell'Ilva le depositò come indagine integrativa al fine di dimostrare che tipo di attività facessero i consulenti esterni, che peraltro nel caso dell'Ingegnere Bessone è un duplice errore, perché lei ha verificato non essere un consulente esterno, ma un dipendente dello stabilimento Ilva di Taranto in organigramma. Quindi se lei vuole congruità...

P.M. G. CANNARILE – Però questo risulta dagli atti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì. Visto che anche il Presidente oggi per l'ennesima volta ha detto "altri fiduciari" a un teste, l'Ingegnere Bessone non è un fiduciario. È vero che è nato... Dove è nato lei, Ingegnere? È nato a Mondovì, però lavora a Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, è il teste che ha parlato di altri fiduciari, non l'ho detto io.

AVVOCATO G. MELUCCI – È sposato a Martina, viveva a Martina fin quando non gli hanno stravolto la vita.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Sembra un razzismo al contrario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma voglio precisare che ho ripreso una dichiarazione del teste, quando ha parlato di altri fiduciari, ho voluto sapere perché ha detto “altri”.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi dei migliaia di ordini che noi abbiamo prodotto, quella schermata della AS400, guardi un po', è un ordine che ha prodotto la Procura. Quindi voi potete fare il paio e la Corte può fare il paio fra quel documento, è uno dei documenti che la Procura ha prodotto al fine di verificare che cosa facesse l'Ingegnere Bessone. L'Ingegnere Bessone, in questo processo imputato dei reati di cui voi sapete, sostituiva i cuscinetti dei convertitori. Giusto per rimanere in tema, diciamo così. È dell'ordine 21.540 prodotto non dalla Difesa di Bessone, ma dalla Procura della Repubblica. Quindi l'Ingegnere Bessone è sotto processo anche per avere sostituito questi cuscinetti. Giusto per essere chiari. Per quanto riguarda poi la seconda domanda fatta dal Pubblico Ministero, anche per sottolineare nuovamente lo spirito di sintesi che noi stiamo utilizzando anche nella effettuazione della nostra prova a discarico, visto che il Pubblico Ministero ha correttamente sollevato il tema di quando è cominciata questa attività Ecoplant, di quando è terminata l'attività Ecoplant, adesso io le mostrerò tutta la documentazione relativa all'ordine di questo potenziamento di aspirazione fumi che parte nell'anno 2008. Io le chiedo adesso di prendere visione di questo documento che attesta tutti gli ordini di lavoro che hanno reso possibile la installazione nel 2014 di quei filtri, che non è esattamente solo l'acquisto del filtro, ma la realizzazione di tutte le carpenterie e di tutti i sostegni meccanici ed elettrici per la loro realizzazione e glieli mostrerò uno ad uno, perché così abbiamo contezza di cosa vuol dire fare degli investimenti allo stabilimento di Taranto.

*(Le parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).*

P.M. G. CANNARILE – Questo documento, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Quel documento è redatto, proprio così come il teste le ha diffusamente detto, dall'ufficio acquisti di Milano. È un riassunto degli investimenti fatti per realizzare e per poi posizionare quel...

P.M. G. CANNARILE – Cioè, questo documento come lo definiamo?

AVVOCATO G. MELUCCI – È un documento su carta intestata, Dottoressa. C'è scritto Ilva.

P.M. G. CANNARILE – Carta intestata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Comunque, glielo facciamo vedere al teste e vediamo. Allora, le chiedo di leggere questo documento, naturalmente sotto l'aspetto tecnico, ci sono anche degli aspetti contabili che probabilmente lei non conosce, però se dal punto di vista tecnico le consta che la realizzazione di questi filtri, datata nel 2013 come acquisto del

filtro e poi ultimata nel 2014 come installazione e servizio, nasce da un'attività preventiva di organizzazione del lavoro, di programmazione degli investimenti che risale all'anno 2008 e se può, dal punto di vista tecnico, uno a uno dire al Pubblico Ministero e alla Corte cosa bisogna fare per andare poi a montare un filtro nel... ordinarlo nel 2013 e montarlo nel 2014 e da quando bisogna cominciare a lavorare.

TESTE A. CATAPANO – Diciamo che la prima parte è una parte che riguarda un po' meno noi di reparto, perché comunque si parla di studio di fattibilità, percorso tubazione e impianti depolverazioni. Nel senso che doveva nascere un nuovo impianto e si voleva andare a – in qualche modo - intersecare con degli impianti già esistenti. Poi c'è ammodernamento impianto aspirazione fumi secondari prima fase, che riguardavano le opere edili, opere strutturali, carpenterie metalliche, progettazioni esecutive e progettazioni impianti abbattimento fumi. L'acquisto di serrande, altre opere edili. Va be', questo è tutto ciò che è stato fatto a monte ed è iniziato nel 2008.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi scusi, è un'attività tecnico impiantistica che lei riconosce pertinente a questo investimento?

TESTE A. CATAPANO – Io riconosco, è stata fatta.

AVVOCATO G. MELUCCI – È stata fatta.

TESTE A. CATAPANO – In tutte le sue parti è stata fatta.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ed è pertinente alla installazione di questi?

TESTE A. CATAPANO – Certo, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, non è un'altra attività.

TESTE A. CATAPANO – Però diciamo che non potevo avere contezza – rispondo al Pubblico Ministero – della prima parte, la parte di fattibilità, di quant'altro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perché quello è un documento dell'ufficio acquisti. Come lei ha detto correttamente, non è un documento suo, è l'ufficio acquisti che ha questo report finale, non ce lo può avere lei.

TESTE A. CATAPANO – È molto più vicino a noi l'esecuzione in campo, infatti con le aziende che conosciamo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, può dire alla Corte, per favore, a che numero di quella legenda, di quell'elenco di lavori c'è la Ecoplant? L'acquisto del filtro, che sembra l'unica cosa che bisogna fare per montarli, che numero è?

TESTE A. CATAPANO – Ecoplant è la quart'ultima voce.

AVVOCATO G. MELUCCI – La quart'ultima voce di una intera pagina di attività previste per la realizzazione dei quei filtri. Può dire, anche se è un dato che lei non conosce, ma che noi abbiamo documentato con le fatture, il valore di quell'attività finale, che dovrebbe essere sempre riportato sotto? È sempre dell'ufficio acquisti, lei deve solo leggere il

dato.

TESTE A. CATAPANO – Va be', il valore non lo conosco, però alla fine... Cioè, dico, il valore reale io non lo conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, se può leggere.

TESTE A. CATAPANO – Ah! 24 milioni di euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – 24 milioni di euro. Senta, sempre con le stesse finalità e anche al fine di dare contezza di quello che diciamo, noi lo facciamo sempre con i documenti, io le mostro numero 1, 2, 3, 4 ordini di acquisto relativi a quelle opere. Quattro su quattordici, quindi anche qui abbiamo operato un'attività di sintesi, di attività di investimento relative a quell'unico ordine, con attività di fondazioni, di nuovi cappotti, di opere edili, di modifiche ed ammodernamento impianto, che sono pertinenti a quell'attività e che sono naturalmente... Diciamo, che hanno come momento finale soltanto l'ordine che noi abbiamo prodotto, anche come costo, ma che presuppongono tutta un'attività di studio edile e meccanica che noi abbiamo risparmiato alla Corte, ma che evidentemente è opportuno che si faccia.

*(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).*

AVVOCATO G. MELUCCI – Per completezza, Dottoressa, lo studio di fattibilità, come quel documento che noi le produrremo le faremo un indice completo, il documento sulla fattibilità è del 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste prime opere, che sono le più rilevanti, cominciano a inizio del 2009. Quindi troverà una congruità anche temporale rispetto a quello che abbiamo detto. Naturalmente – signor Catapano – lei ha spiegato esattamente l'ambito del suo operato, io le chiedo solo se dal punto di vista tecnico rileva la pertinenza di quegli ordini, che venivano fatti dall'ufficio acquisti e venivano realizzati anche – immagino - da ditte che non appartenevano alla sua attività. Però lei è un teste oculare di quelle attività, dal punto di vista tecnico se ci può dire se sono pertinenti alla realizzazione di quei filtri, all'installazione di quei filtri, avvenuta poi successivamente.

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi sono tutti ordini pertinenti alla realizzazione del filtro acquistato nel 2013 e poi andato in servizio nel 2014. È corretto?

TESTE A. CATAPANO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie, ho finito.

P.M. G. CANNARILE – Posso? Presidente, una specificazione solo a seguito di questa... Se è

possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Tecnicamente non è possibile, non l'abbiamo mai fatto.

P.M. G. CANNARILE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare, grazie.

TESTE A. CATAPANO - Grazie a lei.

***Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.***

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa, io mi riservo una produzione documentale a fronte di un indice di tutti questi documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di preparare questa documentazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa io approfitto, cortesemente, a completamento dell'attività svolta ieri, ne ho parlato con il Pubblico Ministero che mi ha detto di non avere nulla in contrario, ieri il Pubblico Ministero, che non aveva partecipato alla parte dell'istruttoria precedente, la Difesa Pastorino ha chiesto ripetutamente a questi testi, che sono dipendenti dell'Ilva di Genova, se sapessero cosa facesse Pastorino a Taranto. Allora, l'attività a controprova relativa alle attività fatte dal signor Pastorino a Taranto è stata svolta in precedenza con i testi Schnabl e Zinno venuti alle scorse udienze. I testi di ieri avevano la finalità di rappresentarle, circostanza evidentemente non indifferente per questa Difesa, che il signor Pastorino avesse il suo ufficio a Genova, viveva a Genova ed era stabilmente a Genova e in altrimenti stabilimenti del gruppo, di rado anche a Taranto, in altri periodi. Ora a questo punto io le chiedo e le reitero questa richiesta, di depositare i passaporti in originale, sono tutti passaporti scaduti, quindi non sono passaporti in uso all'imputato, che non ha nessuna difficoltà a darglieli in originale, che attestano la scarsissima presenza del Pastorino a Taranto nell'ottica di un'attività di gestione - peraltro indimostrata - che non c'è mai stata di impianti, in più la sua presenza all'estero sempre in impianti a freddo, in impianti di laminazione e produzione di energia. Questi sono i suoi passaporti degli ultimi 30 anni. Quindi, li può vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, li sottoponga alle altre parti.

*(Le parti prendono visione dei suddetti documenti).*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto attiene alla documentazione che oggi ha utilizzato per l'esame, si riserva di raccoglierla e collezionarla.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, la devo riordinare.

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, comprendo ovviamente l'utilizzo del passaporto per i viaggi all'estero, però Genova/Taranto non ho compreso. Siccome lei diceva anche in relazione alla presenza a Taranto, in che senso?

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, se da quella documentazione risulta che era praticamente sempre all'estero e il suo ufficio operativo negli ultimi tre giorni della settimana era a Genova, io non penso di avere particolari capacità deduttive, o era a Genova, o era in Tunisia, o era in Grecia. Non poteva essere a Genova, in Tunisia, in Italia e a Taranto contemporaneamente. Se quei dati le consentono di verificare che fosse sempre praticamente sempre all'estero e nella parte conclusiva della settimana – come le hanno detto questi testi - a Genova, io poi esattamente cosa facesse a Taranto di fatto l'ho chiesto al teste De Quattro e lui mi ha testualmente risposto: “La Procura ci ha detto di verificare se fossero presenti in stabilimento, non cosa facessero”. Io gliel'ho chiesto e lui così mi ha risposto. Quindi non avete indagato cosa facesse a Taranto, si figuri se glielo posso venire a dire io diversamente da come ho fatto con i miei testi.

P.M. G. CANNARILE – Prego Avvocato, non c'è opposizione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, disponiamo l'acquisizione di questi documenti. Grazie. Se non ci sono altri interventi, farei un riepilogo per le prossime udienze. Avvocato Melucci, lei ha terminato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, l'unico aggiornamento che le posso dare io rispettivamente alle mie posizioni sono quanto le ho già dedotto in ordine al teste Ceriani, di cui ha già un elenco di testi che devono essere citati per le prossime udienze e quanto abbiamo deciso unitamente all'Ingegnere Bessone rispetto al suo tipo di attività. Tenga presente che noi, per l'udienza del credo 21 o 22, non ricordo precisamente, abbiamo citato nuovamente il teste Spada. Tenga presente che Spada è l'omologo di Catapano nell'Acciaieria 2. Quindi, all'esito di queste due testimonianze - noi abbiamo diciannove testi in realtà - noi decideremo quanti di questi diciannove restano e quanti di questi possono eventualmente essere oggetto di rinuncia. Ad uno abbiamo già rinunciato, il teste Blasi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questo deve essere però compatibile con quel calendario che già abbiamo dato. Quando li vorrebbe citare questi testi che ritiene residui?

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, io ho verificato anche le indicazioni che voi avete dato alle altre Difese. Per esempio, non ho citato nessuno per domani perché è una giornata campale, almeno nella rappresentazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ha fatto bene. Però quando ha intenzione di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Però mi sono subito riattaccato la settimana prossima con una giornata i testi di Ceriani e una giornata i testi di Bessone. Dopodiché, nel mio intendimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quando sarebbero questi giorni?

AVVOCATO G. MELUCCI – L'elenco gliel'ho depositato, Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi il 22.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, il 22 chi c'è, Dottoressa?

P.M. G. CANNARILE – Il 21 è Ceriani.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per la Difesa Bessone e il 21 c'è Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Allora, per il 21 abbiamo Ceriani.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Presidente, ma per domani quanti testi verranno?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per domani il programma è questo: c'è l'Avvocato Muscatiello per l'imputato Vendola, l'Avvocato Raffo per Liberti.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – E quanti testi Muscatiello? Non hanno depositato l'indicazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...per Liberti e Stefano. L'Avvocato Sanguigno e Raffo per Manna e l'Avvocato Amato per la Regione Puglia. Può darsi che non abbiano intenzione di citare. Per la Regione Puglia verrà qualcuno Avvocato, o ha già rinunciato? Lei sostituisce per Regione Puglia?

AVVOCATO R. ERRICO – No, no, io sono Regione Puglia Parte Civile, mentre il Responsabile Civile non è presente oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, Parte Civile. Qui invece è imputato.

AVVOCATO R. ERRICO - Che io sappia dovrebbe venire Vittorio Triggiani e non ricordo chi altro. Ci dovrebbero essere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, le liste sono quelle.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - No, per sapere, giusto per organizzare il nostro lavoro anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Al massimo saranno citati i testi di cui alle liste testimoniali.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – No, fuori dubbio Presidente. Perché il metodo che abbiamo utilizzato noi fino ad adesso era stato sempre, in ossequio alle vostre ordinanze, quello di depositare per tempo l'elenco dei testi affinché tutti quanti potessero prepararsi sulla base di quei testimoni. Noi dobbiamo andare alla cieca su trenta testi, quaranta testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, lei ha ragione, ma queste sono liste testimoniali abbastanza ridotte, al massimo saranno quei testi che sono indicati in lista.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Quindi ce li guardiamo tutti, praticamente, non c'è nessuna indicazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il momento non c'è nessuna indicazione.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – No, no, dico, non è una vostra colpa, stavo soltanto dicendo che non c'è niente agli atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per domani lei aveva detto qualcosa, Avvocato? Avvocato Iacobellis, aveva detto qualcosa?

AVVOCATO I. IACOBELLIS- Guardi, Presidente, io sento l'Avvocato Loreto, quindi domani saprò dare una risposta certa sull'esame dei due testimoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dei consulenti. Ma per domani avete testi?

AVVOCATO I. IACOBELLIS - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Saranno quelli di cui alle liste, se non interverranno rinunce. Comunque, ripeto, non sono numeri rilevanti. Poi, comunque, questa indicazione l'abbiamo data già da tempo, per cui si tratta di liste abbastanza ridotte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Almeno una settimana avanti, però più di quello non è prevedibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Per quanto riguarda invece il 20 gennaio, abbiamo Avvocati Sborgia e Laforgia per Assennato; Avvocati Bana e Mattesi per Pelaggi che hanno già indicato i testi: Melissari, Patriarca e Penna e Avvocati Sirotti e Rada per Romeo. Ci sono novità per quanto riguarda questi Avvocati.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Sirotti mi pare che abbia depositato, perché ce l'abbiamo noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per Assennato c'è qualcosa? Sì, mi sembra che hanno depositato anche loro.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, potrei saperlo gentilmente se c'è stato un deposito per Assennato? Perché per il 20 io mi devo attrezzare per esserci, allora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pelaggi ho già detto: Melissari, Patriarca e Penna. Per quanto riguarda Avvocati Sirotti e Rada per Romeo, sono indicati: Quaranta, Mazzoni, Lapenna e poi Dottor Palmisano e Dottor Ticali col 210.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè, quindi, sono dieci testi?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Ma questi per il 20 però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono sei testi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, io del 20 sto parlando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Del 20 sono.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Poiché si diceva che la collega Sborgia ha depositato... Non c'è?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non ci risulta per Assennato che cosa... Magari l'Avvocato Palomba può segnalare. se domani ci fa sapere per Assennato? Va bene, visto che li sostituisce.

AVVOCATO L. PALOMBA – Sì, certamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se per favore domani sapremo con esattezza quali testi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perfetto. Lo sapremo domani. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece martedì 21 gennaio c'è l'Avvocato Melucci con i testi per l'imputato Ceriani. L'Avvocato Italiano per Palmisano, che ha solo un teste e poi ci sono degli enti imputati ex 231 e ci farà sapere domani esattamente. Per mercoledì 22 gennaio abbiamo Avvocati Napolitano e Vancheri per Ticali, Spada e altri eventuali testi per Bessone. Li deve citare tutti però Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, io l'ho già fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, l'ha già fatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non è che non l'ho fatto, l'ho già fatto. Non comprendo la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome ci ha detto che non erano...

AVVOCATO G. MELUCCI – Io l'ho già fatto, mi sto portando due settimane avanti, ma oltre non posso andare, anche perché...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Ha detto che eventualmente rinunciava. Se determinati testi andavano bene, non c'era bisogno di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Non c'era bisogno di esplorare ancora nuovi temi. Io l'ho già fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Benissimo, va bene. Poi inizierà l'Avvocato Annicchiarico il 22. Poi da lunedì 27 ci sono invece i testi a controprova. Il 28 e il 29 i consulenti di parte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, mi scusi, forse non sono stato felice nella esposizione. I testi Bessone non sono finiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora abbiamo capito bene! Quando li deve citare? Li deve citare per il 22, Avvocato. Li deve citare per il 22, tutti quelli che ha interesse.

AVVOCATO G. MELUCCI – 20 persone per il 22?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, tutti quelli che ha interesse a sentire li citiamo. Lei li citi. Avvocato, lei li citi, perché noi abbiamo dato un programma e dobbiamo cercare di rispettarlo. Poi se non sarà possibile, andremo al giorno successivo, non è la prima volta. Perché stiamo finendo alle dodici, all'una. Alla fine... Quindi lei li citi tutti per il mercoledì 22 gennaio. Tutti i residui, se vuole depositare una lista di quelli che ha interesse a sentire, la deposita, un'ulteriore indicazione. Lunedì 27 dovremo iniziare i testi a controprova. Dopodiché martedì 28 e 29 gennaio i consulenti di parte.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Per quanto riguarda i testi, quelli là stranieri, sapete a che

punto è la procedura?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, abbiamo avviato la procedura. Lei ci conferma il suo interesse?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Io sono stato chiarissimo l'altra volta, forse non sta ricordando. Io ho detto: questi testimoni stranieri a me servono per dimostrare che Nicola Riva, all'interno del gruppo, si occupava degli stabilimenti esteri che facevano il tondo e non si occupava dell'Ilva, tant'è che lui non c'ha neanche una intercettazione e che la presidenza - infatti abbiamo già dato prova con alcuni testi e lo verranno a confermare altri - è stata data per cooptazione, perché il fratello e il padre erano imputati a Taranto per il processo dell'illecita concorrenza al porto di Taranto e quindi avevano dei problemi ad avere la possibilità di gestire lo stabilimento per quanto riguarda gli aspetti legati a facilitazioni dal punto di vista della gestione e comunque dello smercio dei vari manufatti. Avevano delle limitazioni di questo tipo. Abbiamo dato la prova documentale. Quindi, Presidente, questi testimoni... Mi faccia terminare sennò dite che non sono chiaro su questo aspetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, prego.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – Questi testimoni verranno a dire che si occupava di questi stabilimenti esteri. Se la prova voi ritenete che sia stata già raggiunta su questo punto, è ovvio che io non è che c'ho interesse che vengano cento persone a dire che era Nicola Riva il Riva che si occupava. Nicola Riva a Taranto, praticamente, non aveva nessun tipo di responsabilità di gestione. Ci sono anche i verbali segreti del patto di famiglia, da cui risulta che Nicola Riva non si occupava di Taranto. Quindi questa è la esigenza difensiva. Sono delle testimonianze brevi, non sono delle testimonianze lunghe, verranno semplicemente a dire: “Sì, è vero, noi avevamo contatti con Nicola Riva come unico Riva che si occupava dell'estero”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa circostanza lei ha chiesto anche di provarla con documentazione, se non sbaglio.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – La documentazione è relativa ai consigli di amministrazione della partecipazione. Siccome lui ha - io ho allegato già addirittura col deposito delle liste testimoniali - le cariche nei consigli di amministrazione di tantissime società che riguardano tutto l'esterno, quindi il gruppo storico, tutto l'esterno al mondo Ilva. Era il fratello che si occupava dell'esterno. Poi la disgrazia ha voluto che c'è stata la necessità... Infatti c'è la nomina per cooptazione a Nicola Riva come Presidente per due anni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa vuol dire quando dice... Vuol dire le società all'estero?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO - Società tutte all'estero, alcuni stabilimenti anche italiani,

ma totalmente al di fuori. Praticamente il gruppo era un gruppo storico già prima che prendesse l'Ilva, erano i più grandi acciaiери italiani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, certo. Il gruppo Riva, diciamo.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO – Esatto. Il gruppo Riva storico era quello là che si occupava soprattutto della produzione dei tondi. I piani li facevano soltanto a Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO – Il problema che avevano era dal punto di vista doganale. Cioè, dal punto di vista doganale non potevano gestire all'interno di Ilva direttamente le pratiche doganali, essendo i due – padre e fratello - imputati a Taranto per quel reato dell'illecita concorrenza, per cui sono stati anche assolti in primo e in secondo grado. Quindi questo era il quadro, questa è l'esigenza difensiva, nessuno vuole farvi perdere tempo o altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, assolutamente. Comunque, diciamo, in linea di massima potremmo ribadire che dal 17 febbraio o al massimo dal 2 marzo si potrebbe cominciare a discutere il processo. A discutere.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO – Presidente, dal punto di vista organizzativo, i testimoni che verranno e i consulenti che verranno non sono brevi, per niente. Non me ne voglia Presidente, dal punto di vista organizzativo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stiamo parlando di sei o sette udienze libere.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO – Però quello che le volevamo rappresentare dal punto di vista tecnico nostro, perché chiaramente voi non conoscete e non potete sapere, però nella programmazione, il processo dal punto di vista difensivo deve quasi ancora iniziare. Quindi, da questo punto di vista, il programma che giustamente voi state facendo non mi sembra che possa essere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, abbiamo a disposizione quasi dieci udienze per completare questa attività.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO – Io correttamente ve lo sto rappresentando per le esigenze organizzative. Per questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fa bene. Comunque tra il 28 e il 29 dovete cominciare a citare i consulenti di parte.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO - Noi citiamo tutto quello che dice lei, ci mancherebbe altro Presidente, per correttezza ve lo stiamo rappresentando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sino ad adesso veramente non è che avete citato proprio quello che vi ho detto io, avete deciso voi.

AVVOCATO P. ANNICCHAI RICO – No, no, il numero, le cose...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome più o meno siamo riusciti...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – No, no! Quello che dice lei come numero, come cose. Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Neanche come numero, Avvocato. Va bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, ma quando lei dice che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque, in uno spirito di collaborazione non abbiamo fatto nessun problema e ci siamo venuti incontro reciprocamente. Prego, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, mi scusi, ma quando lei dice che il 27 - sempre per organizzare le agende e capire - ci sono i testi a controprova, lei che intende?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelli che sono stati ammessi a controprova.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Perché sono tanti anche quelli, eh!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma sono un centinaio! Sono cento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non sono un centinaio, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Come no, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, voi citateli.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se non sono cento, sono ottanta, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ognuno citerà i suoi, chiaramente e poi vedremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per il 27?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Alcuni sono anche comuni. Per il 27 gennaio, sì. Alcuni sono comuni, tra l'altro. Se non dovessimo riuscire, vuol dire che rinvieremo. Certi testi sono veduti tre o quattro volte, verranno tre o quattro volte.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – No, ci mancherebbe. Dico, Presidente, immagino, vista la dimensione, non è mai stato celebrato un processo di queste dimensioni in Italia, questo è il più grosso processo che è stato mai celebrato in Italia, immagino – Presidente - che sia al Pubblico Ministero e ovviamente alle Parti Civili, ma soprattutto alle Difese, avete previsto di darci un congruo termine per poter preparare le discussioni? Immagino, no! Dico, da quando finisce l'istruttoria...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, noi stiamo anticipando già da qualche udienza che tra fine febbraio e inizio marzo iniziamo a discutere.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Ma siamo in corso di istruttoria, ancora! Cioè, voglio dire, come facciamo contemporaneamente con tre udienze a settimana, dalla mattina alla sera, a pensare poi di iniziare le discussioni senza lasciarci un lasso temporale di tempo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, innanzitutto ci sarà anche il tempo del Pubblico Ministero.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Va be', ma parlo per tutti e due. Mi stavo permettendo di parlare anche a favore dei Pubblici Ministeri. Cioè, io dico, dal punto di vista

organizzativo, per fare un bel lavoro, per fare un lavoro nell'interesse della giustizia e nell'interesse vostro che dovrete poi giudicare, oltre che nell'interesse degli imputati, che dovrebbero poi soggiacere chiaramente alle vostre decisioni, lasciarci un tempo poi per studiare tutto quanto penso che sia una cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non ci sarà alcun sacrificio del diritto delle parti.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – No, ma immaginavo. Infatti lo stavo dicendo, ci mancherebbe altro! Nella programmazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siamo qui... Sono quasi quattro anni che stiamo.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRO – È enorme. Capiamo tutti le dimensioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, non penso che sino ad adesso c'è stato nessun sacrificio eccessivo degli interessi. Non lo faremo neanche alla fine. Però stiamo preannunciando che queste saranno più o meno le tempistiche delle discussioni.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, però mi scusi, io le chiedo scusa, ma non comprendo bene il senso della risposta che la Corte ha dato alla mia domanda. Noi non possiamo citare tutti noi ottanta testi, perché i testi delle Difese hanno una connotazione diversa dai testi della Pubblica Accusa. Non vengono indotti da un soggetto che ha una potestà pubblica e ordina al teste di comparire, ma è un onere che ha tutta una complessità e una diversità di tempistiche e di impegni che non è paragonabile con quello della Pubblica Accusa. Lei non può chiedere a noi di far venire 15 persone - supponiamo - da varie città d'Italia, facendoci carico del fatto che vengano e poi se ottanta testi non li sentiamo rimarranno qui a Taranto dieci giorni, fino a quando non li sentiamo. La Corte non può, non può adottare questo atteggiamento rispetto ai testi della Difesa. I testi della Difesa, come in qualunque processo che si celebri nel nostro paese, con il rispetto dei diritti della Difesa, devono essere messi nelle condizioni di essere citati e ascoltati con certezza in quell'udienza, non ci può chiedere di portarci sulle spalle ottanta testi e poi vediamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, i principi che lei sta richiamando chiaramente sono sacrosanti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – E allora!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però basta leggere i verbali di tutte queste udienze per comprendere che questi principi sono stati sempre rispettati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Infatti sono sorpreso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono stati sempre rispettati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, infatti non mi sono permesso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Iniziate a depositare le liste dei testi che avete veramente interesse a sentire.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, Presidente, scusi, la prego di prendere atto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E sulla base di quelle liste ci regoleremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io non ho mai detto una parola su questo, infatti sono sorpreso dalla risposta che lei mi ha dato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, cominciate a depositare le liste...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma sono già depositate!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di quelli che intendete effettivamente citare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, va be'! Ma allora questo è un altro... Allora non ci stiamo capendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dopodiché noi prenderemo, come è avvenuto sino adesso. Cioè, mi meraviglia questo suo intervento.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, Presidente, mi scusi, lei ha detto...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Non vi state comprendendo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Forse non ci stiamo comprendendo. Poiché lei ha detto: “Il 27 sentiamo i testi a controprova”, lei ha detto questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io sono saltato sulla sedia.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Sono tantissimi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perché, dico, come facciamo a sentire i testi a controprova. Io ne ho... Adesso vado a memoria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non sono un numero elevatissimo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, io solo per Archinà ne ho almeno una decina.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Presidente, se posso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quanti ne ha lei? Sono qualche decina.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Ma non è la quantità, Presidente. Il tema è questo, se mi consente, perché probabilmente, anzi sicuramente il nostro osservatorio è un osservatorio privilegiato rispetto al vostro. Siccome siete state sempre ragionevoli rispetto alle richieste che venivano sia dall'Accusa che dalla Difesa, sono convinto che la vostra programmazione attuale sconti un difetto di conoscenza, ma non perché è vostro demerito, ma perché non potete sconocerlo. Il Pubblico Ministero, per le ragioni che evidentemente sono sue, ha ritenuto di voler introdurre nell'ambito di questo processo, in due momenti differenti, una serie di testimoni e di documenti che afferivano all'altro procedimento collaterale, quello relativo alla Gravina Leucaspide, riportando praticamente all'interno di questo procedimento quasi interamente quel procedimento. Quindi lui ha fatto... Voi non conoscete interamente quello, noi lo conosciamo. Allora, rispetto a questo tema, significa che dal punto di vista difensivo,

avendo lui introdotto in chiave offensiva quelle che erano tutta una serie di argomentazioni di carattere tecnico, di documenti e di testimonianze, adesso noi dobbiamo rispondere in chiave difensiva e questo rispondere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ho compreso.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO - Non è soltanto questione di numero, ecco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, facciamo così: dal 27 gennaio sino a fine gennaio sentiamo solo i testi a controprova, dal 3 febbraio iniziamo con i consulenti di parte.

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Così ci regoliamo. Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però mi fate la cortesia di distribuirvi tra di voi queste tre udienze per i testi a controprova. Va bene?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Evitando che le udienze finiscano troppo presto. Io ho capito il senso. Ci siamo capiti perfettamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel senso che dobbiamo impiegare utilmente...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO - Dobbiamo utilizzare al meglio.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Già così è un altro ragionamento, ma non basteranno le tre udienze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non basteranno, vedremo, innanzitutto iniziate a depositare le liste delle persone che effettivamente intendete che siano esaminate come testi a controprova e soprattutto a distribuire all'interno delle Difese...

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Faremo in modo che non si ripetano situazioni di questo tipo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il 27, 28 e 29 quantomeno. Se sarà necessario, andremo anche oltre. Va bene?

AVVOCATO P. ANNICCHAIRICO – Va bene.

AVVOCATO L. PALOMBA – Presidente, posso un attimo avere la parola?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO L. PALOMBA - Per la collega Sborgia, per la lista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Assennato.

AVVOCATO L. PALOMBA – Sì, per la Difesa Assennato. Mi dice che intendono sentire i testi Zamparutti, De Marzo, Nocioni e Bertazzi, per l'udienza del 20, che erano fissati per l'udienza del 20. Zamparutti, De Marzo, Nocioni e Bertazzi. Poi ci sarebbero anche Triggiani e Bisceglia, ma che saranno ascoltati domani per la Difesa Vendola, se non sbaglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, abbiamo acquisito, Avvocato Caiazza lei era interessato ai testi dell'imputato Assennato e sono questi che ha detto la sua collega. Ci vediamo domani, arrivederci.

